



## Relazioni e Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

LA NOSTRA **STORIA**  
È SCRITTA NEL **TERRITORIO**



**Civileasing S.p.A**  
Sede in Udine – Via Vittorio Veneto, 24  
Cod. Fisc., Partita IVA e n. iscrizione al Registro Imprese di Udine 02434560302  
Iscrizione all'elenco "ex" art. 107 D.Lgs. 385/1993: n. 33237.9  
Società del "Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale"  
Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5019.5  
Capitale Sociale 30.000.000 euro interamente versato  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A

**Indice**

<b>ORGANI SOCIALI DELLA CIVILEASING SPA ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2013 .....</b>	<b>3</b>
<b>CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA.....</b>	<b>4</b>
<b>DATI DI SINTESI E INDICATORI DI BILANCIO DELLA CIVILEASING S.P.A. ....</b>	<b>5</b>
<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE .....</b>	<b>7</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DI CIVILEASING S.P.A.....</b>	<b>33</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DI CIVILEASING S.P.A. ....</b>	<b>36</b>
<b>PROSPETTI CONTABILI.....</b>	<b>38</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA .....</b>	<b>42</b>
<b>PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....</b>	<b>42</b>
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....</b>	<b>57</b>
<b>PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....</b>	<b>68</b>
<b>PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....</b>	<b>73</b>

**Organi sociali della Civileasing SpA alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2013**

**Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*

Gracco Gotti

*Vice Presidente*

Marco Marseu

*Consiglieri*

Alberto Di Fant  
Cristina Papparotto  
Marino Piemonte

---

**Collegio Sindacale**

*Presidente*

Pietro Ciccuttini

*Membri effettivi*

Andrea Volpe  
Raffaella Rizza

*Membri supplenti*

Marco Carlin  
Mauro Verdimonti

---

**Direzione Generale**

*Direttore Generale*

Corrado Bentivegna

---

**Società di revisione legale dei conti**

*Reconta Ernst & Young S.p.A.*

---

## **Convocazione di Assemblea Ordinaria**

Si comunica che è convocata l'Assemblea Ordinaria della CIVILEASING S.p.A. che si terrà presso la sede della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., in Cividale del Friuli, Via sen. Guglielmo Pelizzo n. 8-1 – , per il giorno di mercoledì 16 aprile 2014 alle ore 11.00 ed eventualmente, occorrendo, in seconda convocazione il giorno di giovedì 17 aprile 2014 alle ore 9.00, per deliberare sul seguente:

ordine del giorno:

1. Bilancio al 31.12.2013 e deliberazioni correlate e conseguenti
2. Politiche di remunerazione di Gruppo
3. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione
4. Nomine cariche sociali e compensi

Udine, 14 marzo 2013

Il Presidente  
Gotti Gracco



## Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Civileasing S.p.A.

DATI PATRIMONIALI	31/12/2013	31/12/2012	Var %
Crediti verso clientela	319.823.494	338.176.915	-5,4%
Attività e passività finanziarie	17.525	17.525	0,0%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>332.517.261</b>	<b>349.189.289</b>	<b>-4,8%</b>
Raccolta diretta da clientela	2.412.258	5.194.962	-53,6%
Raccolta globale	2.412.258	5.194.962	-53,6%
Patrimonio netto	28.994.101	30.583.266	-5,2%

(\*) I dati sono stati riclassificati per effetto dell'applicazione retrospettiva dello IAS 19

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012	Var %
Cassa e disponibilità liquide	92	5	0,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.525	17.525	0,0%
Crediti verso banche	1.455.893	2.921.625	-50,2%
Crediti verso la clientela	319.823.494	338.176.915	-5,4%
Attività materiali e immateriali <sup>(1)</sup>	4.119.209	47.870	8505,0%
Altre voci dell'attivo <sup>(2)</sup>	7.101.048	8.025.349	-11,5%
<b>Totale Attivo</b>	<b>332.517.261</b>	<b>349.189.289</b>	<b>-4,8%</b>

(1) Comprendono le voci di bilancio "100. Attività materiali" e "110. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "120. Attività fiscali" e "140. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012	Var %
Debiti verso banche	294.549.863	306.423.754	-3,9%
Raccolta diretta dalla clientela <sup>(1)</sup>	2.412.258	5.194.962	-53,6%
Altre voci del passivo	6.407.328	6.867.056	-6,7%
Fondi a destinazione specifica <sup>(2)</sup>	153.711	120.251	27,8%
Patrimonio netto <sup>(3)</sup>	28.994.101	30.583.266	-5,2%
<b>Totale Passivo</b>	<b>332.517.261</b>	<b>349.189.289</b>	<b>-4,8%</b>

(2) Comprendono le voci "100. Trattamento di fine rapporto del personale" e "110. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "120. Capitale", "150. Sovrapprezzi di emissione", "160. Riserve" e "180. Utile del periodo".

(\*) I dati sono stati riclassificati per effetto dell'applicazione retrospettiva dello IAS 19

<b>VOCI CONTO ECONOMICO</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Var %</b>
Interessi netti	5.855.825	4.654.249	25,8%
Commissioni nette	(249.084)	(345.163)	-27,8%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto <sup>(1)</sup>	-	-	0,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione			0,0%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	(228.807)	376.408	-160,8%
Altri oneri / proventi di gestione <sup>(4)</sup>	449.823	252.552	78,1%
<b>Proventi operativi</b>	<b>5.827.757</b>	<b>4.938.046</b>	<b>18,0%</b>
Spese per il personale	(1.082.097)	(902.782)	19,9%
Altre spese amministrative <sup>(2)</sup>	(1.034.606)	(1.213.513)	-14,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali <sup>(3)</sup>	(85.196)	(81.335)	4,7%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(2.201.899)</b>	<b>(2.197.630)</b>	<b>0,2%</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>3.625.858</b>	<b>2.740.416</b>	<b>32,3%</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(5.770.105)	(2.688.421)	114,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(30.000)	-	100,0%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	356.016	-100,0%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(2.174.247)</b>	<b>408.011</b>	<b>-632,9%</b>
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	584.247	(347.006)	-268,4%
<b>Risultato del periodo</b>	<b>(1.590.000)</b>	<b>61.005</b>	<b>-2706,3%</b>

(\*)I dati sono stati riclassificati per effetto dell' applicazione retrospettiva dello IAS 19

<b>INDICI DI BILANCIO</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Impieghi clienti / Totale attivo	96,18%	96,85%

<b>RISCHIOSITA' DEL CREDITO (in migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	14.183	10.550
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	49.522	55.260
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	4,43%	3,12%
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	15,48%	16,34%
Copertura crediti in sofferenza	31,55%	32,02%
Copertura degli altri crediti dubbi	10,26%	5,33%
Costo del credito	1,8%	0,8%

## Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

La congiuntura ed il mercato del leasing

### Le previsioni per l'Italia Andamento dell'economia

Variazione % sul periodo precedente	Italia		
	2012	2013*	2014**
PIL	-2,5	-1,8	0,7
IMPORTAZIONI	-7,4	-2,1	3,4
ESPORTAZIONI	2	0,3	4,1
SPESA DELLE FAMIGLIE RESIDENTI	-4,2	-2,5	0,2
INDICE PREZZI AL CONSUMO	3	1,2	1,3
INVESTIMENTI FISSI LORDI	-8,3	-5,4	1,6
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	10,7	12,2	12,3
INDEBITAMENTO IN % DEL PIL	3	3	2,7
DEBITO PUBBLICO / PIL (IN %)	127	132,6	133,7

Fonte: dati, stime e previsioni BCE, Bankit e Confindustria - Dicembre 2013 - Gennaio 2014  
\* Dati provvisori; \*\* Stime Centro Studi Confindustria

**Gli ultimi mesi del 2013 segnano l'uscita dell'economia italiana dalla recessione iniziata nel 2011.** Sebbene rivisti al ribasso, i dati provvisori dei principali istituti economici relativi al quarto trimestre dello scorso anno indicano una modesta risalita congiunturale del prodotto interno lordo (+0,2%), dopo la crescita nulla del terzo trimestre; tale risalita dovrebbe confermarsi nei prossimi mesi. L'anno si dovrebbe chiudere quindi con una discesa complessiva del Pil dell'1,8% rispetto al 2012, al termine di ben **otto trimestri successivi di recessione (tab. 1)**. L'anticipatore OCSE preannuncia un ritorno a variazioni positive del Pil nel corso del 2014. La crescita dei prossimi mesi dovrebbe attestarsi attorno allo 0,7% in termini reali.

Le stime degli analisti prevedono una crescita sia della domanda interna, trainata da una **ripresa dei consumi**, che del **commercio estero**, che favorirebbe le esportazioni. Dovrebbero tornare a crescere anche gli investimenti fissi, in ciò favoriti da una **valutazione attesa positiva sui bilanci degli istituti di credito nazionali** da parte della Banca Centrale Europea, che dovrebbe porre definitivamente termine al *credit crunch* nel 2015.

Nel corso del 2013 si è **arrestata la caduta degli investimenti** iniziata nella seconda metà del 2011. A livello congiunturale, il **terzo trimestre** ha visto una **generale stabilizzazione dei volumi**. La spesa delle imprese per investimenti è rimasta **debole** nei comparti **strumentale e dei mezzi di trasporto**, ma è risultata in **ripresa nelle costruzioni (tab. 2)**. I dati provvisori per l'intero anno indicano però che gli investimenti complessivi sarebbero calati ulteriormente del 5,4% rispetto all'anno precedente. A dare una prospettiva più positiva per il 2014 sono **le condizioni generali per investire, in miglioramento rispetto al 2012**, essenzialmente in virtù di un allentamento atteso delle condizioni del credito bancario e di una ripresa della domanda.

PRODOTTO	DATI CUMULATI GEN-SET 2013	Variazioni % a prezzi correnti	
		III Trim. 2013 / II Trim 2013	III Trim. 2013 / III Trim 2012
ALTRI IMPIANTI E MACCHINARI	63.963	-1,4%	-7,0%
MEZZI DI TRASPORTO	17.950	-1,2%	10,1%
COSTRUZIONI	106.329	0,2%	-5,3%
BENI IMMATERIALI	12.127	0,7%	1,8%
INVESTIMENTI FISSI LORDI	200.369	-0,4%	-4,2%
di cui: INVESTIMENTI FISSI LORDI DELLE AP	7.443	21,6%	4,0%

Fonte: elaborazione Assilea su dati Istat

L'allentamento delle tensioni sul mercato finanziario, e in specifico sul mercato dei *sovereign bond*, è proseguito nel corso del 2013. Il "segnale" più evidente di tale dinamica, favorita dalle politiche di aggiustamento dei conti pubblici portate avanti dal governo in continuità con il 2012, ma soprattutto dalle politiche monetarie meno

restrittive adottate e annunciate dalla Banca Centrale Europea, è stato l'ulteriore **riduzione dello spread tra il BTP decennale italiano e il Bund tedesco** ad uguale *maturity*, che è passato da un valore medio di 318 punti base (dicembre 2012) a un valore medio di 227 punti base (dicembre 2013; dati ABI).

Non sono migliorate, tuttavia, le condizioni del credito. **I prestiti al settore privato non finanziario hanno continuato a ridursi.**

La **flessione** tendenziale (ossia sui dodici mesi) dei prestiti si è confermata **più consistente per le imprese che per le famiglie**, e risultava pari, a novembre, al 5,8% per le imprese, al 4,0% per le famiglie produttrici e all'1,1% per le famiglie consumatrici (dati Banca d'Italia).

Il *credit crunch* è proseguito con le stesse dinamiche registrate nel 2012: a fronte di una ulteriore **riduzione delle richieste** di finanziamento al settore bancario da parte dei privati (lato domanda), **i criteri di offerta** di prestiti alle imprese hanno continuato **a restringersi** (lato offerta), dato il permanere di condizioni di forte rischiosità.

Le **sofferenze (tab. 3)**, sia lorde che nette, **hanno continuato a crescere** nel corso del 2013; a dicembre le sofferenze lorde ammontavano a poco più di 155 miliardi di euro, con un incremento annuale del 24,6%.

**Tabella 3 - Sofferenze del sistema bancario italiano**

	dic-10	dic-11	dic-12	dic-13
SOFFERENZE LORDE (MLN €)	77.843	107.197	124.986	155.852
SOFFERENZE NETTE (MLN €)	36.687	51.441	64.299	80.360
SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI (%)	1,93%	2,69%	3,33%	4,33%
SOFF.NETTE SU CAPITALE E RISERVE (%)	10,50%	13,55%	17,26%	20,61%

Fonte: ABI Monthly Outlook

### Il mercato Leasing in Italia

Il 2013 si è chiuso con una **ripresa del numero dei nuovi contratti di leasing stipulati** nell'anno, che hanno superato le 277 mila unità, per un valore finanziato complessivamente superiore ai 14,3 miliardi di euro.

Tale ripresa, che ha visto un +2% sul totale del mercato leasing, si è **concentrata soprattutto sul comparto del leasing strumentale**, che rappresenta oltre la metà dei nuovi contratti di leasing e oltre 1/3 dei volumi.

Il leasing di beni strumentali ha visto crescere di oltre il 6,2% il numero complessivo delle nuove operazioni, con un **incremento visibile anche in termini di volumi** soprattutto per i contratti d'importo compreso tra 0,5 e 2,5 milioni di euro.

### Sostanzialmente stabile il comparto dell'auto.

**Tabella 4 - Andamento dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)**

	2012		2013		VAR %	
	NR. CONTRATTI	VALORE BENE	NR. CONTRATTI	VALORE BENE	NR. CONTRATTI	VALORE BENE
AUTO	148.232	4.703.000	148.028	4.569.000	-0,14%	-2,85%
STRUMENTALE	117.612	5.661.000	124.892	5.759.000	6,19%	1,73%
AERONAVALE E FERROVIARIO	397	385.000	248	179.000	-37,53%	-53,51%
IMMOBILIARE	3.785	3.581.000	3.324	2.933.000	-12,18%	-18,10%
ENERGIE RINNOVABILI	1.568	2.160.000	663	947.000	-57,72%	-56,16%
<b>TOTALE</b>	<b>271.594</b>	<b>16.490.000</b>	<b>277.155</b>	<b>14.387.000</b>	<b>2,05%</b>	<b>-12,75%</b>

Fonte: Assilea, dati provvisori

Tali dinamiche configurano un quadro nel quale la ricomposizione per comparti, già iniziata nel corso del 2011, è proseguita anche nel 2013, con un comparto immobiliare (ed energy accatastato) che ricopre una posizione fortemente ridimensionata rispetto al passato nel quadro dello stipulato leasing in Italia.

**I comparti mobiliari**, infatti sono stati colpiti in misura minore dalle dinamiche negative degli ultimi anni riuscendo oggi a ricoprire **oltre i 2/3 dello stipulato 2013 in termini di valori (tab. 4)**. In particolare, sulla base del valore dei contratti, il settore automotive rappresenta il 32% del totale stipulato, il leasing strumentale il 40%. Discorso a parte merita il comparto delle energie rinnovabili, la cui dinamica risente fortemente del flusso di incentivi che il governo ha messo in campo in questi anni per sostenere la politica energetica nazionale. La rappresentatività di tale segmento di mercato scende infatti nel 2013 a circa il 7% del totale stipulato dal 13% del 2012. Le potenzialità di tale segmento di mercato restano comunque elevate ed i temi dell'efficientamento energetico sono ancora di forte attualità per il settore.

In ultimo, il comparto aeronavale e ferroviario ha praticamente annullato negli ultimi anni il suo peso nel panorama del leasing nazionale, arrivando a numeri e valori assolutamente trascurabili rispetto al totale stipulato (1,2% sulla base dei valori stipulati nel 2013). Il prosciugarsi dei flussi di finanziamento è coerente con una cantieristica nazionale in forte crisi ed un contesto assolutamente penalizzante per il diporto italiano.

Gli anni difficili vissuti dal settore sono stati condizionati dall'andamento generale dell'economia ed in particolare dall'impoverimento del tessuto industriale, dal momento che è dimostrato il forte legame esistente tra lo stipulato leasing e gli investimenti in beni strumentali all'attività d'impresa.

In questo senso, le stime del Centro Studi di Confindustria che prevedono una ripresa nel 2014 degli investimenti fissi lordi sono un segnale di una possibile ripresa del ciclo economico nel corso dei prossimi mesi. Come ampiamente dimostrato in passato, infatti, il leasing anticipa la dinamica economica generale e rappresenta una quota importante degli investimenti fissi lordi (**tabella 5**).

**Tabella 5 - Tasso di penetrazione del leasing sugli investimenti fissi lordi (valori %)**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Fabbricati non residenziali (privati e pubbl.)	6,4	5,2	8,1	8,3	4,4	2,5
Macchine e attrezzature	11,4	9,2	8,4	7,5	6,5	6,5
Mezzi di trasporto	28,4	21,3	21,8	20,4	16,9	14,4
Fonte: Assilea, Istat						

Le più recenti stime effettuate dall'Istat nell'ambito della revisione dei conti nazionali testimoniano un peso dei canoni leasing sugli investimenti delle PMI del 15%.

In totale, il peso dell'outstanding leasing sul Pil si aggira intorno al 7,5%, con un'incidenza dei canoni annui leasing sul Pil dell'1,5% a livello complessivo e dell'1,2% se calcolato solo sulle PMI.

In coerenza con le stime Assilea, la quota dei canoni leasing delle PMI risulta pari al 75,8% del totale dei canoni leasing.

In questo contesto, risulta determinante l'inserimento all'interno del Patto di Stabilità di una serie di disposizioni per il rilancio degli investimenti in leasing delle PMI.

Con un intervento di politica fiscale e di semplificazione, la Legge di Stabilità 2014 reintroduce, per i nuovi contratti di leasing finanziario stipulati dal 1° gennaio 2014, un regime fiscale più favorevole, imperniato sostanzialmente su un'anticipazione dei tempi di ammortamento fiscale degli investimenti finanziati, con la sostanziale reintroduzione per i nuovi contratti del regime fiscale in vigore fino a ottobre 2005.

Inoltre, il nuovo regime del leasing immobiliare, in cui la durata fiscale passa dagli attuali 18 ai 12 anni, riguarda non solo le imprese ma anche i professionisti e lavoratori autonomi e quindi estende la convenienza fiscale del prodotto anche a questa fascia di utilizzatori.

Sulla base di questo nuovo *framework* fiscale, gli operatori leasing si dichiarano pronti a finanziare, già nel 2014, fino a 20 miliardi di nuovi investimenti produttivi, con notevoli effetti benefici per tutta l'economia reale.

### Gli impieghi in leasing in Italia

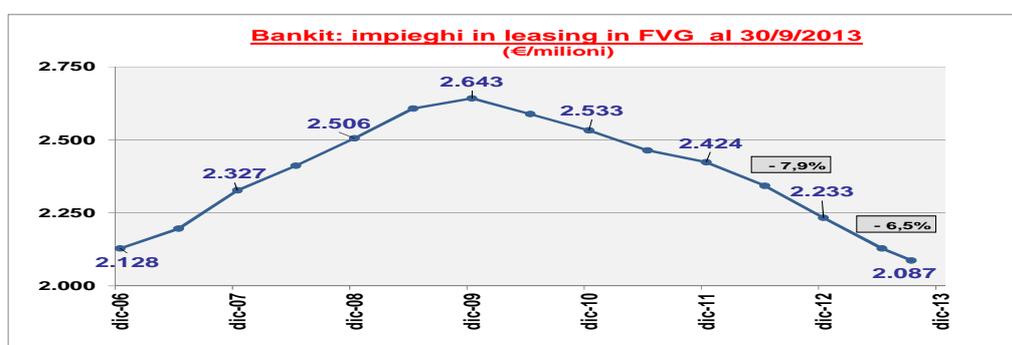
I volumi di nuovi contratti stipulati non sono stati sufficienti a compensare i rimborsi delle quote capitale giunte a scadenza delle operazioni di leasing in ammortamento e le accresciute posizioni classificate a sofferenza e, come tali, escluse dagli impieghi "vivi".

A livello nazionale, gli impieghi in leasing hanno avuto un andamento negativo a partire dal 2008, con una tendenza più marcata a partire dal 2012. I dati del Bollettino Statistico trimestrale della Banca d'Italia riferiti al

30/9/2013 indicano una flessione del 5,5% rispetto ad inizio anno, andamento analogo rispetto a quello dei 12 mesi precedenti (dic.2012/dic.2011: - 6,2%).



Andamento analogo a livello regionale, dove la medesima rilevazione indica una flessione del 6,5%, che fa seguito a quella altrettanto importante del 2012 (-7,9%).



## Gestione Operativa Civileasing

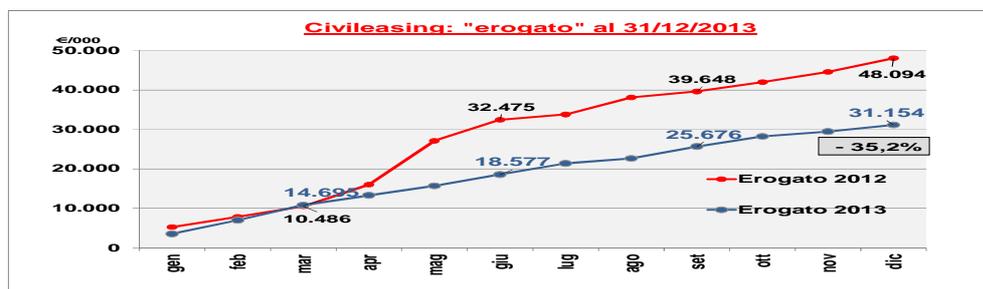
### 1) Consistenza degli impieghi:

Al 31dicembre 2013 gli impieghi lordi ammontavano a € 333,1 milioni, in diminuzione del 4,7%, pari a €16,6 milioni, rispetto ad inizio anno.



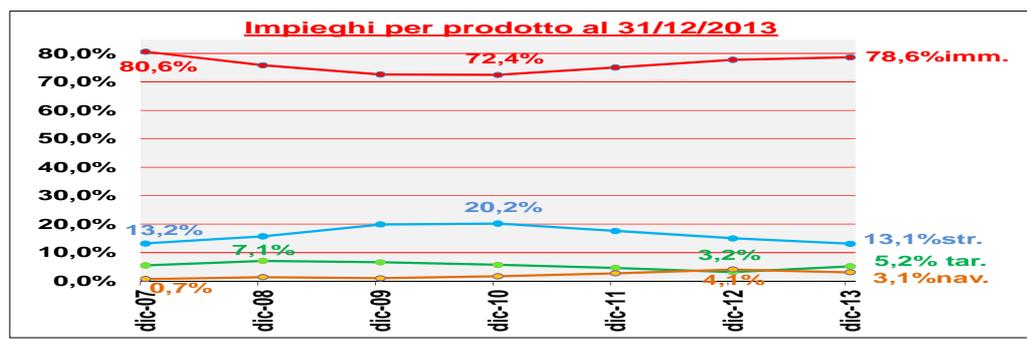
In particolare:

1) Nuove erogazioni per € 31,2 milioni, in riduzione del 35% rispetto a € 48 milioni del 2012;



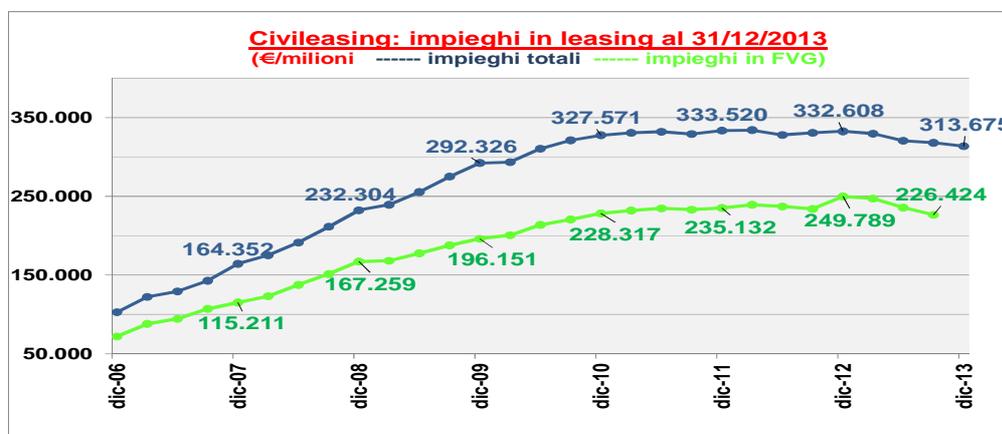
- 2) Ammortamenti pari a € 37,9 milioni, sostanzialmente in linea rispetto al 2012 (€ 38,3 milioni).
- 3) Riduzione, in particolare dell'ammontare delle sofferenze per € 10 milioni circa: nel corso dell'anno hanno trovato soluzione alcune posizioni relative a crediti in sofferenza, in parte attraverso operazioni di conferimento al Fondo Immobiliare Polis, rilocalizzazione a terzi di beni immobili ritirati e classificazione a beni propri di due immobili locati o da locare a terzi.

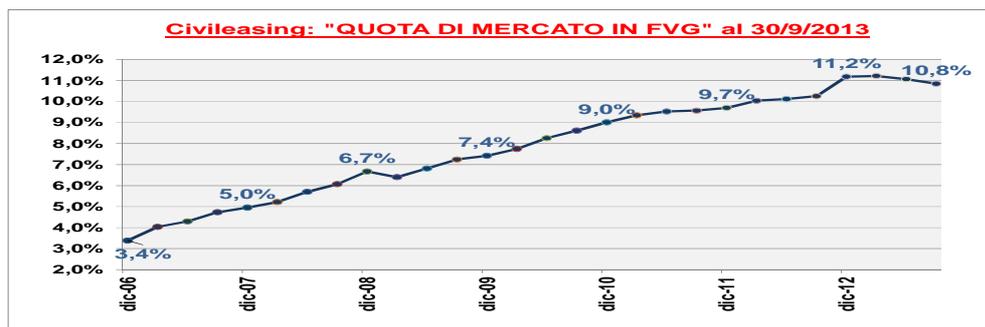
Composizione impieghi:



Quota di mercato in Friuli-Venezia Giulia:

Per quanto riguarda Civileasing, nel triennio 2010-12 il livello degli impieghi è rimasto sostanzialmente stabile, mentre nell'ultimo anno si è verificata la flessione commentata in apertura. Qui di seguito, la tabella relativa agli impieghi "vivi" di Civileasing, con l'indicazione di quelli realizzati in Regione FVG.





In base alle risultanze dei flussi di ritorno della Centrale dei Rischi, è possibile calcolare la quota di mercato in Regione di Civileasing.

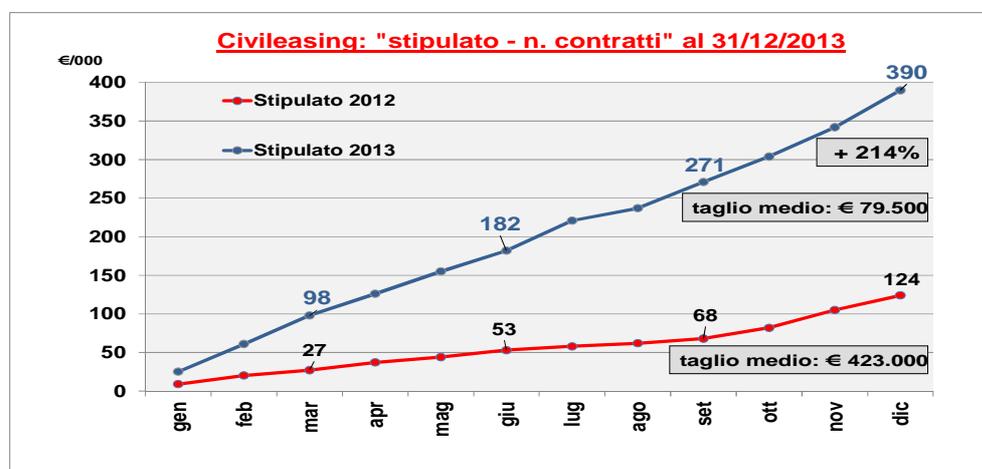
Alla data del 30 settembre 2013 era pari al 10,8% in flessione di 0,4 punti percentuali rispetto ad inizio anno.

## 2) Nuovi contratti "stipulati":

I contratti stipulati nel 2013 ammontano ad € 31 milioni, in flessione del 40,8% rispetto all'anno precedente (€ 52,5 milioni), per effetto principalmente della caduta della domanda di beni per investimento da parte delle imprese. L'attività commerciale è stata principalmente focalizzata sul leasing targato e strumentale, con l'obiettivo di evitare concentrazioni eccessivamente elevate di rischi sulle singole posizioni, mentre sono state limitate le operazioni di leasing immobiliare.



E' quindi aumentato considerevolmente il numero dei contratti (390 rispetto ai 124 del 2012, + 214%) ed il taglio medio è passato da € 423.000 del 2012 a € 79500.



## **La Società**

### **Eventi sociali**

La Società è stata oggetto di visita ispettiva da parte dell'Organo di Vigilanza, nell'ambito dell'ispezione che Banca d'Italia ha eseguito sul Gruppo Banca Popolare di Cividale.

L'ispezione ha riguardato principalmente la verifica dei crediti, con particolare riferimento alle posizioni non performing di maggiore rilevanza ed alla relativa adeguatezza delle svalutazioni.

E' stata ripetuta anche nel 2013, sia pure per importi inferiori rispetto al 2012, l'operazione di conferimento al Fondo Immobiliare Polis, che ha riguardato la cessione di 7 immobili, per il controvalore di € 3.258.000, relativi a posizioni classificate a sofferenza.

Sotto il profilo patrimoniale l'operazione ha consentito la parziale riduzione delle esposizioni classificate a sofferenza e, sotto il profilo gestionale, l'eliminazione degli oneri e dei costi derivanti dalla proprietà di detti immobili.

E' opportuno rilevare che il valore dei bei ceduti al Fondo Immobiliare Polis è risultato in linea con le perizie dei nostri tecnici e con i crediti rappresentati al netto degli accantonamenti.

### **Strategie commerciali e di gestione:**

In aderenza agli obiettivi indicati dalla Capogruppo, l'attività commerciale è impostata al servizio della clientela del segmento imprese del Gruppo, nel territorio coperto dalle filiali della Banca Popolare di Cividale.

I volumi delle operazioni di leasing segnalate dalla rete sono risultati, tuttavia, in netto calo rispetto agli anni precedenti principalmente a causa della caduta degli investimenti produttivi da parte delle PMI.

Parallelamente è stato dato sviluppo alle operazioni avviate verso la fine del 2012 relative all'acquisizione del ramo d'azienda commerciale Acileasing ed alla convenzione con Banca Valsabbina, operazioni che hanno consentito di modificare il modello di business preesistente, adattandolo alle mutate caratteristiche del mercato del leasing e finanziario in genere.

In particolare, sono state privilegiate le operazioni di piccolo taglio tipiche del mercato del leasing automobilistico e del piccolo strumentale, che hanno così in parte sostituito quelle del leasing immobiliare, che negli ultimi anni ha ridotto i suoi volumi.

Si tratta fra l'altro di mercati che hanno permesso di conseguire una migliore redditività, che ha sensibilmente migliorato la forbice tra tassi attivi e passivi, consentendo la crescita del margine di interesse pur in presenza di volumi medi degli impegni in leggero ridimensionamento rispetto al 2012.

Dal lato operativo la Società si è adeguata alle nuove esigenze, che si sono tradotte nella crescita a tre cifre del numero di contratti e nell'esigenza del servizio al cliente raggiungendo uno standard qualitativo elevato, soprattutto in termini di rapidità di risposta.

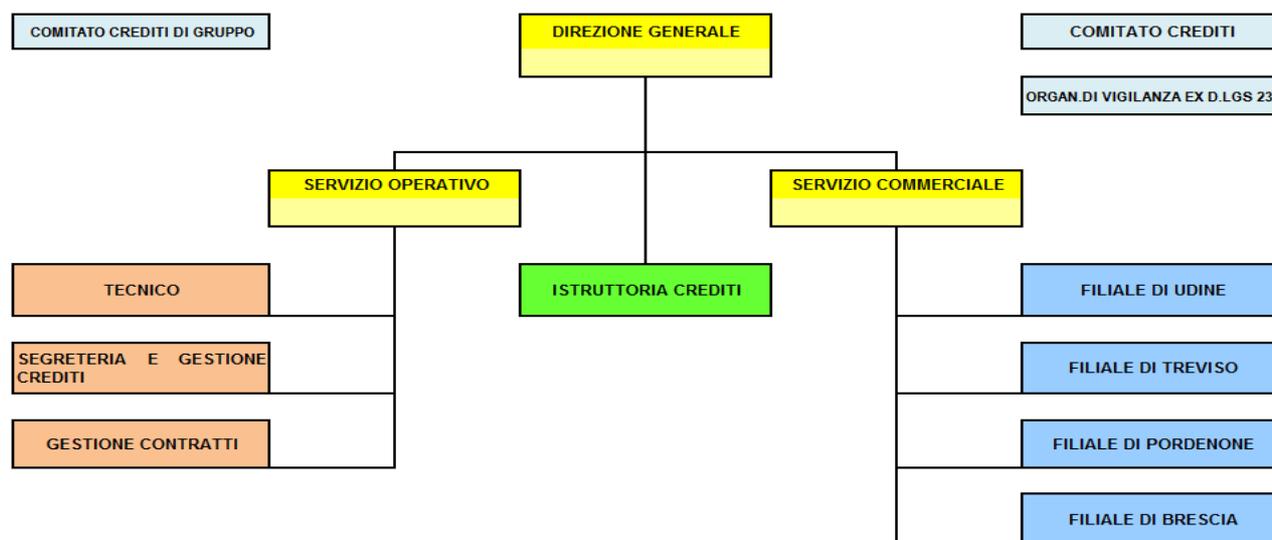
Ove possibile, la Società ha proseguito nell'offerta di leasing con utilizzo di provvista della Banca Europea per gli Investimenti, potendo contare sulle linee di credito di cui dispone la Capogruppo e risultandone, come negli anni passati, la Società del Gruppo maggiormente utilizzatrice.

## Struttura Organizzativa

Civileasing S.p.A. ha adottato una struttura organizzativa improntata a criteri di snellezza operativa ed organizzativa e svolge direttamente tutte le funzioni di tipo commerciale, tecnico e creditizio.

Si avvale invece dei servizi della Capogruppo per quanto concerne le altre attività, comprese quelle di redazione del bilancio e dei controlli, secondo quanto richiesto dalla normativa di Vigilanza.

Alla data della presente relazione la configurazione organizzativa di Civileasing si presenta così strutturata:



### Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

### Prevedibile evoluzione della gestione

Il piano industriale 2014-16 in corso di predisposizione dalla Capogruppo, che tiene conto della persistente situazione negativa sia del quadro macroeconomico che della situazione dei mercati finanziari, pone alcune limitazioni anche alla nostra operatività.

Pertanto l'attività dovrà, per il momento, essere indirizzata alla sola clientela attuale e potenziale della Banca Popolare di Cividale e limitatamente al leasing automobilistico e strumentale.

Pertanto già con decorrenza 31 marzo c.a. verrà meno la collaborazione commerciale in essere con la Banca Valsabbina. E' inoltre prevista la chiusura delle Filiali di Treviso, Pordenone e Brescia.

E' comunque prevista per l'operatività nel leasing immobiliare la stipula di convenzioni ad hoc con primarie società di leasing onde poter evadere le richieste rivenienti dalla clientela.

Si provvederà anche a breve alla rivisitazione dell'organigramma e dell'organico.

## Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo.

### Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2013	COMP %	31/12/2012	COMP %
Cassa e disponibilità liquide	92	0,00%	5	0,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.525	0,00	17.525	0,01%
Crediti verso banche	1.455.893	0,44%	2.921.625	0,43%
Crediti verso la clientela	319.823.494	96,18%	338.176.915	96,90%
Attività materiali e immateriali	4.119.209	1,24%	47.870	0,64%
Altre voci dell'attivo	7.101.048	2,14%	8.025.349	2,02%
<b>Totale Attivo</b>	<b>332.517.261</b>	<b>100,0%</b>	<b>349.189.289</b>	<b>100,0%</b>

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2013	COMP %	31/12/2012	COMP %
Debiti verso banche	294.549.863	88,58%	306.423.754	87,86%
Raccolta diretta dalla clientela	2.412.258	0,73%	5.194.962	1,64%
Altre voci del passivo	6.561.039	1,97%	6.987.307	1,65%
Patrimonio netto	28.994.101	8,72%	30.583.266	8,85%
<b>Totale Passivo</b>	<b>332.517.261</b>	<b>100,0%</b>	<b>349.189.289</b>	<b>100,0%</b>

(\*) I dati sono stati rettificati in conseguenza all'applicazione retrospettiva dello IAS 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte a della nota integrativa

L'attivo patrimoniale si presenta in diminuzione di oltre € 17 milioni per effetto principalmente del ridimensionamento degli impieghi, come da indicazione della Capogruppo che aveva individuato nella riduzione del "gap retail", cioè, nel nostro contesto, la riduzione del fabbisogno finanziario, uno dei principali obiettivi assegnati alla Società.

Tale risultato, peraltro, è stato agevolato dalla caduta degli investimenti produttivi da parte delle PMI e quindi dalla riduzione di domanda di leasing, come si è visto in altra parte della presente.

Gli impieghi vivi ammontano a circa € 319 milioni, in diminuzione del 5,6% rispetto al 2012, per complessivi 1.592 contratti di leasing in corso di ammortamento (1.497 nel 2012, + 6,3%).

La gravità ed il perdurare della crisi economica che, a partire dal 2008 ha colpito anche il territorio nel quale opera la Società, si sono manifestate inevitabilmente a livello di crediti non performing, in sensibile aumento rispetto agli anni precedenti la crisi, ma in linea con i dati di sistema.

Di seguito viene proposta la tabella dei crediti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	% Copertura	Esposizione Netta 2012	% Copertura
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>							
a) Sofferenze	20.720.079	6.537.430		14.182.649	31,55%	10.550.159	32,02%
b) Incagli	31.928.384	5.450.374		26.478.010	17,07%	27.650.718	8,59%
c) Esposizioni ristrutturate		-		-	#DIV/0!	9.215.317	2,42%
d) Esposizioni scadute	23.255.248	210.952		23.044.296	0,91%	18.394.271	1,52%
e) Rischio Paese				-	0,00%	-	0,00%
f) Altre attività	257.240.780	x	1.122.241	256.118.539	0,44%	272.366.450	0,41%
<b>TOTALE A.1</b>	<b>333.144.491</b>	<b>12.198.756</b>	<b>1.122.241</b>	<b>319.823.494</b>	<b>4,00%</b>	<b>338.176.915</b>	<b>2,65%</b>

### Rischiosità dei crediti verso clientela

Sulla qualità del credito influisce la perdurante e diffusa debolezza del ciclo economico. A livello di sistema, un numero crescente di imprese incontra difficoltà a rimborsare il credito. La quota di prestiti ad aziende in temporanea difficoltà (incagli e prestiti ristrutturati) è in costante aumento. Alla chiusura dell'esercizio i crediti deteriorati complessivamente assommano a 63.705 migliaia di euro, al netto delle rettifiche di valore per 12.199 migliaia di euro con un decremento del 3,0 per cento rispetto a 65.810 migliaia di euro dell'esercizio precedente. In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 14.183 migliaia di euro a fronte di 10.550 migliaia di euro dell'esercizio precedente, evidenziando un incremento del 34,0 per cento con un'incidenza sul portafoglio crediti pari al 4,43 per cento in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 49.523 migliaia di euro rispetto a 55.260 migliaia di euro dello

scorso esercizio. Il rapporto tra i crediti di dubbio esito, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela, si rappresenta nel 15,48 per cento contro il 16,34 per cento dell'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore per le posizioni a sofferenza e ristrutturare e sconfinare sono determinate analiticamente, così come quelle per gli incagli. La rischiosità implicita nei crediti in bonis è determinata collettivamente. Le rettifiche di valore complessivamente riferite ai crediti deteriorati assommano a 12.198 migliaia di euro che si rapportano a 8.079 migliaia di euro a dicembre 2012. L'importo delle rettifiche riferito alle posizioni in sofferenza è pari a 6.537 migliaia di euro rispetto a 4.968 migliaia di euro con un grado di copertura superiore del 31,55 per cento rispetto al 32,02 per cento dell'esercizio precedente. L'importo delle rettifiche riferito agli altri crediti di dubbio esito è pari a 5.661 migliaia di euro rispetto a 3.111 migliaia di euro dell'esercizio precedente e con un grado di copertura pari a 10,26 per cento (era 5,33 per cento nel 2012).

Il valore degli accantonamenti effettuati è ritenuto adeguato a fronteggiare il rischio di credito insito nel complesso delle posizioni in essere anche in considerazione del perdurante andamento negativo della congiuntura economica, tenuto conto della struttura del portafoglio crediti, delle caratteristiche della clientela prevalentemente costituita da Comparto immobiliare, industriale e commerciale.

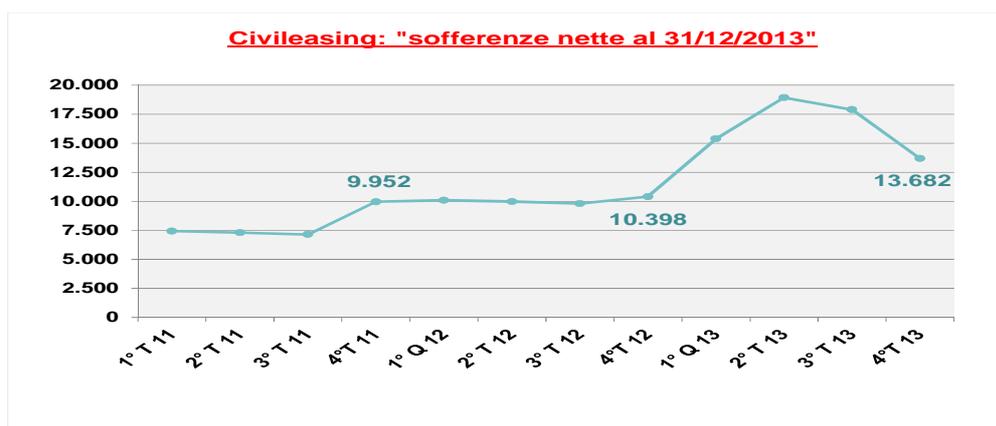
Per quanto riguarda le posizioni classificate a sofferenze ed incaglio ed ai crediti ristrutturati, si rileva complessivamente, la loro riduzione – rispetto al 2012 - per l'importo di € 7 milioni, pari al 14,7%, e, conseguentemente, il miglioramento del rapporto di tali crediti sugli impieghi dal 14,3% al 12,1%:

#### CREDITI NON PERFORMING

	2010		2011		2012		giu-13		2013	
SOFFERENZE	5.109	1,56%	9.952	2,87%	10.398	3,14%	18.922	5,50%	13.682	4,11%
INCAGLI	12.652	3,86%	10.773	3,11%	27.817	8,41%	20.893	6,07%	26.750	8,03%
RISTRUTTURATE	1.445	0,44%	5.762	1,66%	9.199	2,78%	347	0,10%	-	0,00%
	19.206	5,86%	26.487	7,64%	47.414	14,33%	40.162	11,68%	40.432	12,14%

#### Sofferenze

Le sofferenze, al netto degli accantonamenti specifici, ammontano a € 14,2 milioni rispetto a € 10,5 milioni di inizio anno, in conseguenza, principalmente, del deterioramento di alcune posizioni in precedenza classificate tra gli incagli.

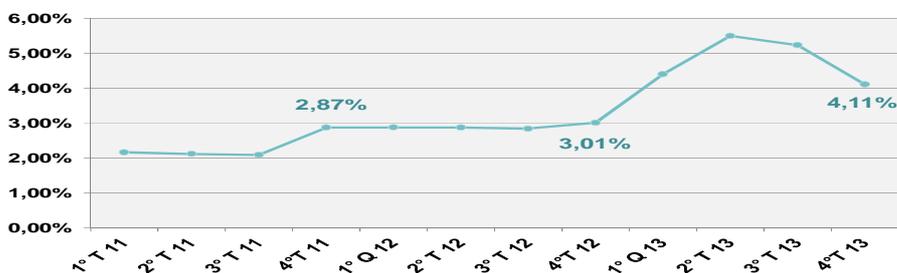


Il rapporto sofferenze nette/impieghi è pari a 4,43%, in crescita rispetto al 3,12% del bilancio 2012.

In questi giorni sono stati pubblicati i dati di fine anno del rapporto ABI – Monthly Outlook che rileva il progressivo grave deterioramento del rapporto sofferenze nette/impieghi: 2,70% nel dicembre 2011, 3,36% nel dicembre 2012, 4,33% nel dicembre 2013.

A fine 2013, inoltre, le sofferenze lorde hanno superato i 155 miliardi di euro (60 miliardi a fine 2009, 75 miliardi a fine 2010, 107 miliardi a fine 2011, 125 miliardi a fine 2012).

**Civileasing: "sofferenze nette/impieghi al 31/12/2013"**



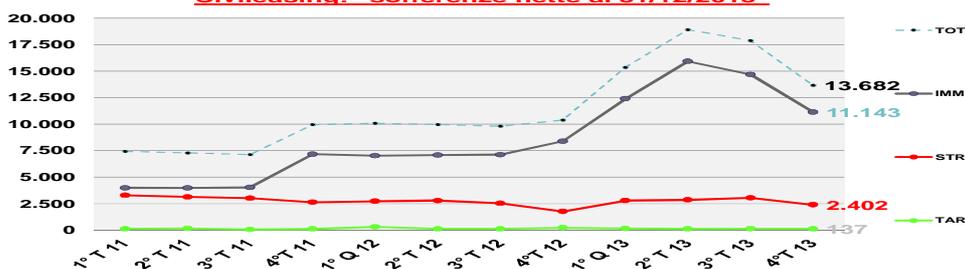
Situazione sofferenze.

Si tratta complessivamente di 37 posizioni (44 al 31/12/2012).

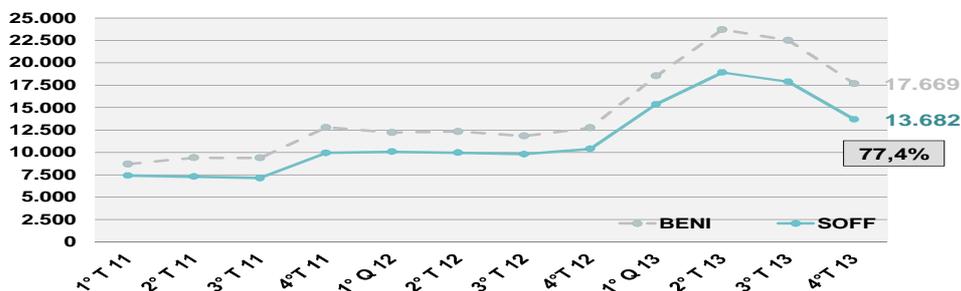
La composizione delle sofferenze nette è la seguente:

leasing immobiliare:	€ 11,7 milioni, pari al 82,4%,
leasing strumentale:	€ 2,4 milioni, pari al 16,9%,
leasing targato:	€ 0,1 milioni, pari al 0,7%;

**Civileasing: "sofferenze nette al 31/12/2013"**



**Civileasing: "sofferenze nette / valore beni al 31/12/2013"**



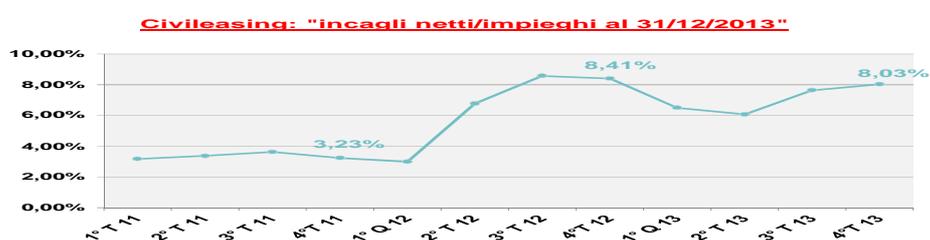
Le sofferenze nette, cioè l'ammontare delle sofferenze al netto degli accantonamenti specifici, trovano copertura in primo luogo nel valore dei relativi beni, oltre che nelle garanzie reali e personali che in alcuni casi assistono le posizioni. Al 31/12/2013 il rapporto tra sofferenze nette e valore dei beni è pari al 77,4%.

### Situazione incagli

Per quanto riguarda le posizioni classificate ad incaglio, il loro ammontare al netto degli accantonamenti specifici è pari a € 26,5 milioni, rispetto a € 27,1 milioni di inizio anno.



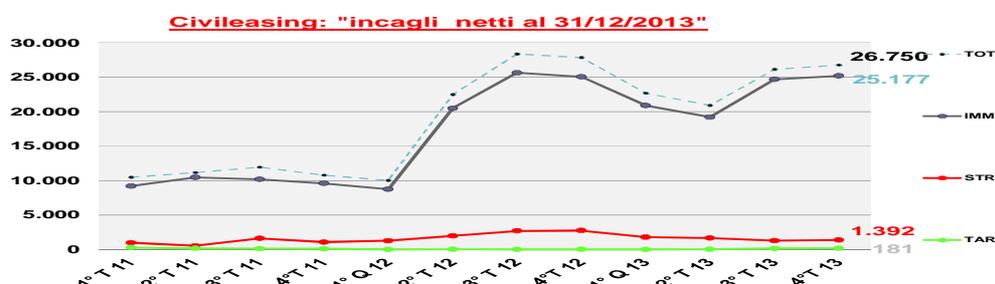
Il rapporto incagli netti/impieghi è quindi passato dall'8,18% del 31/12/2012 all' 8,28%.



Si tratta complessivamente di 40 posizioni (31 nel 2012).

La composizione degli incagli netti è la seguente:

leasing immobiliare:	€ 25,0 milioni, pari al 943%,
leasing strumentale:	€ 1,2 milioni, pari al 4,5%,
leasing targato:	€ 0,3 milioni, pari al 1,2%.



Gli incagli netti rappresentano l'84,1% del valore dei relativi beni.

**Situazione posizioni ristrutturate:**

Non ci sono, infine, al 31/12/2013, crediti ristrutturati. A Fine 2012 ammontavano a € 9,2 milioni (5 posizioni) al netto degli accantonamenti specifici.

Il rapporto ristrutturato nette/impieghi è quindi pari a zero, contro il 2,72%, del 31/12/2012.

Complessivamente, i crediti non performing, al netto dei relativi accantonamenti specifici, ammontano a € 49,5 milioni (€ 55,2 milioni al 31/12/2012), con un rapporto rispetto agli impieghi pari al 15,48% (16,34% al 31/12/2012).

Al 31/12/2013 il Fondo di rettifica dei crediti ammonta a € 12,1 milioni (€ 8,07 milioni nel 2012).

Per quanto riguarda le altre principali poste dell'attivo:

- a) Attività materiali: si tratta principalmente di due immobili iscritti nei beni propri della Società, uno concesso in locazione a terzi, l'altro da utilizzarsi quale magazzino per beni ritirati.
- b) Attività immateriali: si tratta principalmente dell'acquisizione, per nove anni, del marchio Acileasing;
- c) Attività fiscali: si tratta prevalentemente di credito IVA, chiesto a rimborso, di acconti Ires ed Irap e di attività per imposte anticipate.
- d) Altre attività: comprendono invece: "RID inviati all'incasso" (per € 3,2 milioni, che trova peraltro parallelo riscontro nelle "altre passività") e canoni di leasing fatturati a dicembre 2013 ed in scadenza in gennaio 2014 (per € 2,1 milioni).

Per quanto riguarda il passivo, la posta principale è rappresentata dai "debiti" finanziari, per la quasi totalità verso Banca Popolare di Cividale, che complessivamente ammontano a € 294 milioni (€ 306 milioni nel 2012).

Tra i debiti finanziari sono inoltre classificati i risconti passivi per canoni di leasing alla stipula: € 2,4 milioni.

Le "altre passività" sono invece rappresentate principalmente da:

- RID da incassare per canoni leasing: € 3,2 milioni;
- Debiti verso fornitori per operazioni di leasing: € 0,4 milioni;
- IVA da versare: € 0,8 milioni.

**L'attività finanziaria**

La gestione della liquidità aziendale e la gestione del portafoglio titoli di proprietà è affidata al Servizio Finanza e Estero della Capogruppo, che opera secondo le linee guida ricevute dal Comitato Alco (Asset and Liabilities Committee).

Sulla base delle direttive del Comitato Alco, la gestione dei portafogli titoli di proprietà delle banche si è svolta in stretto coordinamento con le dinamiche di funding e di sviluppo degli impieghi sul territorio. Le rendicontazioni periodiche al Comitato Alco su portafoglio titoli e liquidità – di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie stabilite - assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività e passività finanziarie.

**Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 18 migliaia di euro.

## I risultati economici

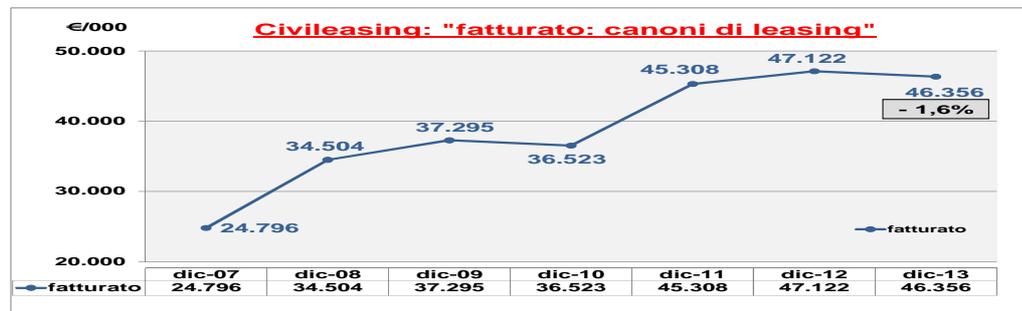
Per una migliore lettura dei risultati economici e per un corretto confronto con l'esercizio precedente, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2013	31/12/2012	VAR %
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	5.855.825	4.654.249	25,8%
<b>MARGINE FINANZIARIO</b>	<b>5.855.825</b>	<b>4.654.249</b>	<b>25,8%</b>
Commissioni nette	(249.084)	(345.163)	-27,8%
Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	449.823	252.552	78,1%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	(228.807)	376.408	-160,8%
<b>PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>5.827.757</b>	<b>4.938.046</b>	<b>18,0%</b>
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	(1.082.097)	(902.782)	19,9%
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	(1.034.606)	(1.213.513)	-14,7%
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	(85.196)	(81.335)	100,0%
<b>ONERI OPERATIVI</b>	<b>(2.201.899)</b>	<b>(2.197.630)</b>	<b>0,2%</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE</b>	<b>3.625.858</b>	<b>2.740.416</b>	<b>32,3%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	(5.770.105)	(2.688.421)	114,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(30.000)	-	0,0%
Utile (Perdita) da cessione di investimenti	-	356.016	-
<b>RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE</b>	<b>(2.174.247)</b>	<b>408.011</b>	<b>-632,9%</b>
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	584.247	(347.006)	-268,4%
<b>RISULTATO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE</b>	<b>(1.590.000)</b>	<b>61.005</b>	<b>-2706,3%</b>
<b>RISULTATO DEL PERIODO</b>	<b>(1.590.000)</b>	<b>61.005</b>	<b>-2706,3%</b>

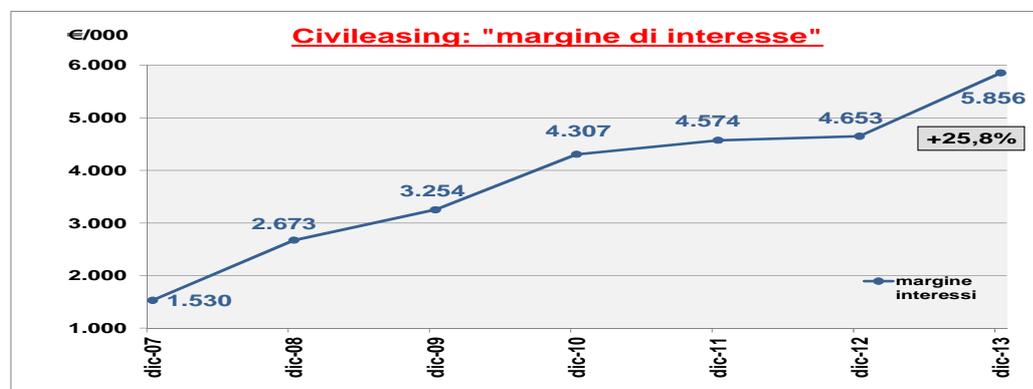
(\*) I dati sono stati rettificati in conseguenza all'applicazione retrospettiva dello IAS 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte a della nota integrativa

I canoni leasing ammontano a € 45,2 milioni, (€ 46,1 milioni nel 2012, pari a - 1,9%).

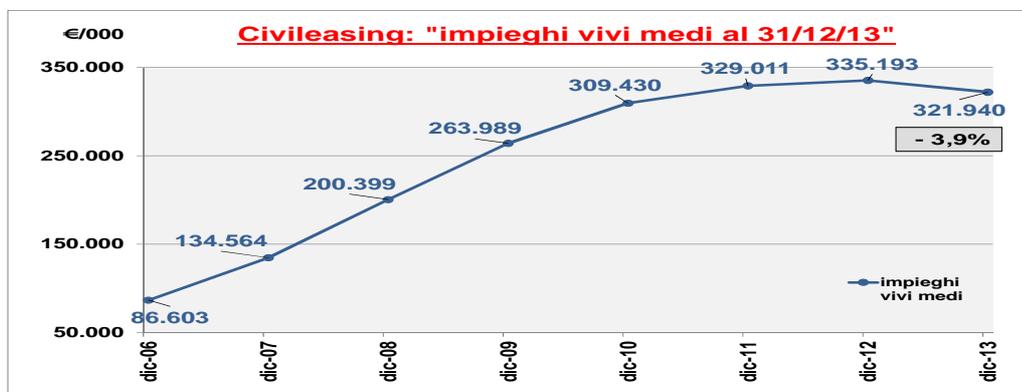
Gli ammortamenti dei beni in leasing ammontano a € 37,9 milioni, in diminuzione dell'1% rispetto al 2012 (€ 38,3 milioni).



Il margine di interesse ammonta a € 5,9 milioni, increscita del 25,8% rispetto al 2012 (€ 4,7 milioni),



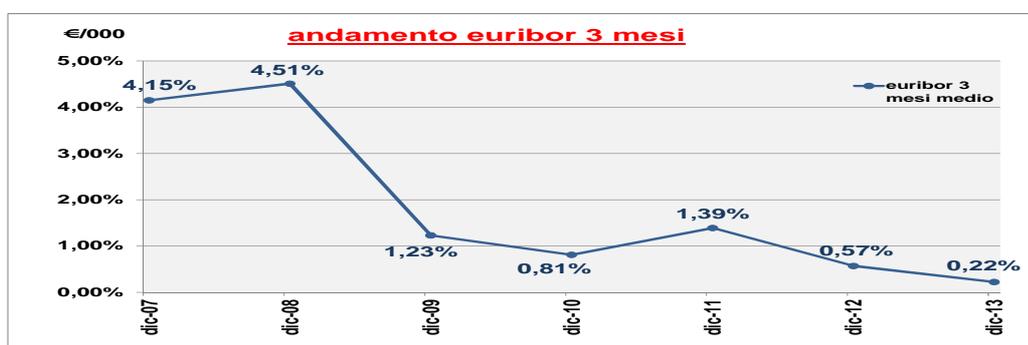
pur in presenza di volumi medi di impieghi vivi in contrazione del 3,9% rispetto al 2012:



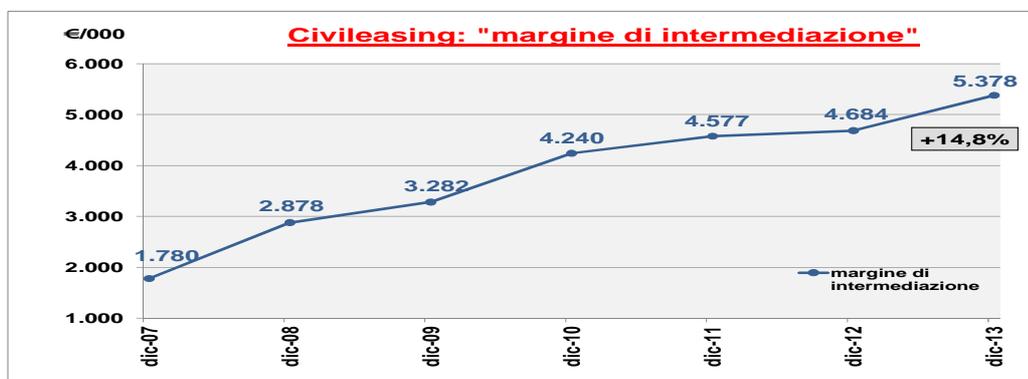
e in virtù del sensibile miglioramento della forbice tra tassi attivi e tassi passivi, calcolata come rapporto tra margine interessi e volumi medi degli impieghi al netto delle sofferenze.

Tale positivo risultato è stato raggiunto, in buona parte, per aver privilegiato le operazioni di importo più contenuto ed a maggiore marginalità, in primo luogo quelle di leasing automobilistico.

Peraltro, la crescita del margine da interessi avrebbe potuto essere ancora migliore se non si fosse verificata la riduzione dei tassi medi, essendo passato l'euribor 3 mesi – cui è indicizzata gran parte delle operazioni di leasing – dallo 0,57% del 2012 allo 0,22% del 2013, con una differenza negativa pari a 0,35 punti percentuali.

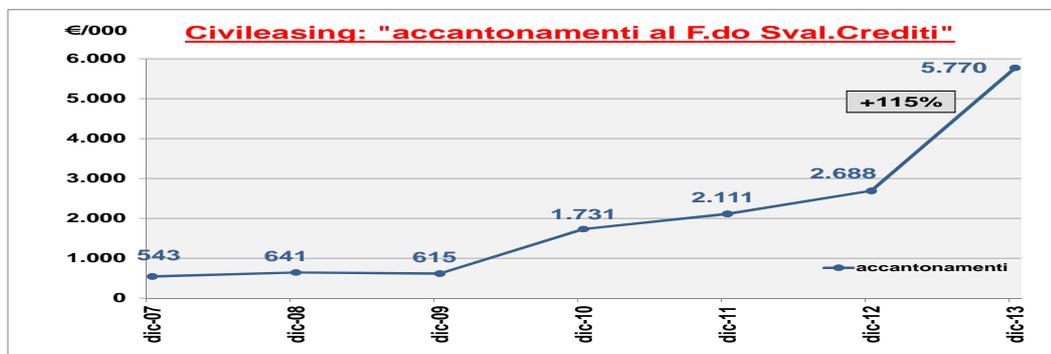


Il margine di intermediazione ammonta a € 5,4 milioni (€ 4,7 milioni nel 2012), in miglioramento del 14,8% rispetto al 2012.



Sono state effettuate rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per € 5,8 milioni (€ 27 milioni nel 2012), in crescita del 115% rispetto al 2012.

Il dato, in marcata crescita rispetto ai precedenti esercizi, è stato determinato dalla gravità della pesante crisi economica ed immobiliare che sta investendo le imprese del nostro territorio.



Il costo del personale, che comprende anche i compensi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, ammonta a 1.082 mila euro (904 mila euro nel 2012), in aumento del 19,7% rispetto al 2012.



Tale crescita è stata determinata dall'assunzione di 3 risorse rivenienti dal ramo d'azienda commerciale Acileasing, e dal distacco a nostro carico della risorsa dislocata a Brescia per la gestione della convenzione commerciale con Banca Valsabbina. Per contro è stato possibile rinunciare alla risorsa dislocata a Treviso.

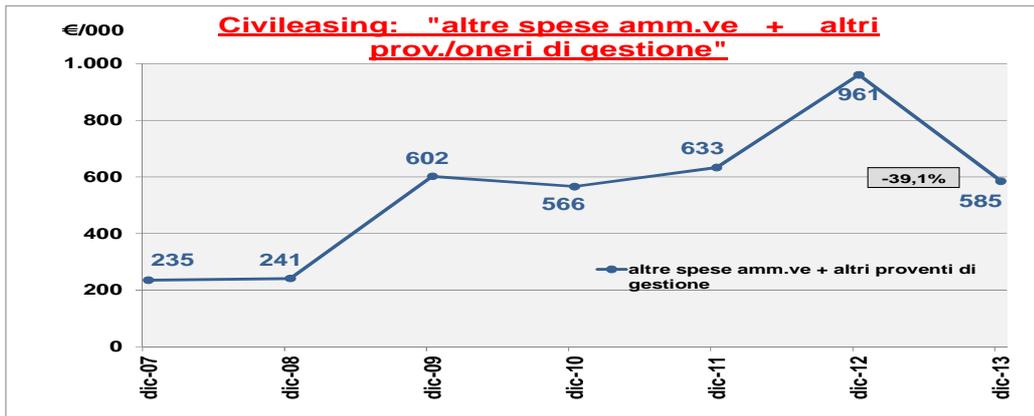
Le "altre spese amministrative" comprendono sia i costi di funzionamento della società (es. canone di locazione degli uffici, canone dei contratti di servizi con la Capogruppo, Banca di Cividale con Bankadati Servizi Informatici, Trebi, ecc.) sia i costi sostenuti per conto degli utilizzatori in leasing, dall'IMU sugli immobili in costruzione, ai bolli, alle spese notarili per riscatti ecc., che vengono integralmente recuperati negli "altri proventi di gestione".

Il saldo algebrico tra "altre spese amministrative" (1.233 mila euro) e "altri proventi ed oneri di gestione" (-648 mila euro) mette in evidenza la complessiva riduzione di questi costi di € 48 mila rispetto al 2011 e sostanzialmente sugli stessi livelli degli esercizi precedenti (2009 e 2010), a testimonianza della particolare attenzione che viene posta nel contenere i costi della gestione operativa.

Il confronto con l'esercizio 2012 non è omogeneo perché nelle altre spese amministrative era stato inserito interamente il costo di smaltimento rifiuti e messa in sicurezza dell'area ex Lavanderia Lestuzzi, per i problemi manifestatisi nel 2012 ma certamente presenti fin da epoche antecedenti l'acquisizione del ramo d'azienda leasing da Banca di Cividale spa.

Rispetto a tale risultato, nel 2013 hanno pesato, in modo particolare, i maggiori oneri relativi a:

- a) Spese legali per la gestione delle pratiche in contenzioso,
- b) Consulenze del fornitore Trebi del nuovo sistema informatico NSIL in relazione al necessario addestramento del personale,
- c) Maggior ricorso all'attività di supporto di personale esterno (mediante 2 risorse), resosi necessario per assicurare un elevato standard nella qualità del servizio, aspetto commercialmente essenziale nel comparto del leasing automobilistico.



## Il Patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

A fine anno il Patrimonio ammontava, al netto della perdita d'esercizio, a 28,9 milioni di euro. Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte D della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - ammonta a 28,7 milioni.

La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente e consente di supportare adeguatamente i progetti di sviluppo dimensionale.

## Il rendiconto finanziario

*Dinamiche dei principali aggregati del rendiconto finanziario*

- Crediti vs clienti (- 18,3 milioni di euro); la variazione è determinata dall'incremento delle rettifiche sui crediti;
- Debiti vs banche (- 11,8 milioni di euro); la variazione è determinata, dalla diminuzione dei finanziamenti nei confronti della Banca Popolare di Cividale Scpa.

## La rete territoriale

Al 31 dicembre 2013 l'articolazione territoriale della Civileasing S.p.A. risultava composta da 3 unità locali operative:

- 1 in provincia di Pordenone;
- 1 in provincia di Treviso;
- 1 in provincia di Brescia.

## Le risorse umane

L'organico al 31 dicembre 2013 era pari a 12 unità, invariate rispetto al dato dell'esercizio precedente. Nel corso dell'anno sono state effettuate 2 assunzioni e si registrano 2 cessazioni.

L'organico che opera presso la rete di vendita (sportelli) è di 2 unità pari al 16,67 per cento del totale

*Statistiche sul personale della Civileasing S.p.A.*

	31/12/2013			31/12/2012		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti	1	-	1	1	-	1
Quadri Direttivi	3	-	3	3	-	3
Quadri Direttivi part time	-	-	-	-	-	-
3a Area Professionale	4	3	7	3	5	8
3a Area Professionale part time	-	-	-	-	-	-
2a Area Professionale	-	1	1	-	-	-
1a Area Professionale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>12</b>

*assunzioni e cessazioni di personale*

	Movimenti personale 2013			Movimenti personale 2012		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Assunzioni	1	-	1	2	-	2
Cessazioni	-	-	2	2	-	2

*classificazione del personale per età, sesso e titolo di studio:*

	31/12/2013			31/12/2012		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
N. occupati per sesso	4	8	12	7	5	12
Percentuali occupati per sesso	33,3%	66,7%	100,0%	58,3%	41,7%	100,0%
Età media (anni)	41,5	40,30	40,70	39,85	39,6	39,75
<b>TITOLO DI STUDIO</b>						
Laureati	1	3	4	3	2	5
Diplomati	0	-	0	4	3	7
Altri	3	5	8	-	-	-

In linea con lo schema organizzativo di gruppo le attività di reclutamento e formazione dell'organico sono state svolte dall'Ufficio Personale della capogruppo Banca Popolare di Cividale Scpa.

### **Formazione**

Per il 2013, a livello di Gruppo Bancario, è stato predisposto un Piano della formazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano strategico triennale. In particolare gli interventi formativi sono stati posti in essere per: allineare le competenze attuali alle competenze strategiche individuate; condividere il sapere presente in azienda e di uniformità dei comportamenti; condividere i valori e gli obiettivi aziendali. L'attività formativa si è concretizzata in iniziative di tipo manageriale comportamentale (sulla comunicazione, sulla relazione e sulla vendita), di tipo tecnico (sulla finanza, sul credito e sui prodotti), e sulla normativa (antiriciclaggio, trasparenza, responsabilità amministrativa degli enti, sicurezza del lavoro ecc.). Il personale Civileasing S.p.A. ha partecipato ai percorsi di aggiornamento sulla normativa Antiriciclaggio e ai percorsi di formazione in ambito crediti per un totale di 98 ore di formazione, pari a 13 giornate uomo.

### **Documento sulle politiche retributive di Gruppo**

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di governance richiamano nei principi generali ad una particolare attenzione ai meccanismi di remunerazione e incentivazione dei componenti gli Organi di supervisione strategica e controllo, del management e dei dipendenti e collaboratori delle banche, individuandoli tra i fattori-chiave in grado di favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie, oltre che strumento per attrarre e mantenere nell'azienda professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Tali meccanismi retributivi devono ispirarsi a politiche di sana e prudente gestione del rischio, ed essere in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo. La normativa di Vigilanza prevede quindi che le politiche di remunerazione a favore del personale, compresi eventuali piani basati su strumenti finanziari (es stock option), siano sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.

Quest'ultima è conseguentemente chiamata ad approvare il documento "Politiche retributive di Gruppo", che illustra in dettaglio le policy del Gruppo Banca Popolare di Cividale in tema di remunerazione e incentivazione nonché i principi di correttezza, equità e trasparenza sottesi, coerenti con la filosofia di impresa quale banca orientata alla creazione di valori economici ma anche sociali sostenibili nel medio periodo. All'Assemblea ordinaria viene resa una dettagliata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione del Gruppo.

### **Sistema premiante e incentivante per il personale**

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane, nel corso dell'esercizio è stato aggiornato il sistema incentivante per la rete di vendita, focalizzato su obiettivi quantitativi patrimoniali ed economici, orientati al lungo termine e alla soddisfazione della clientela, tenuto conto dei profili gestionali di rischio; è integrato nel più generale sistema premiante, costituito dal complesso dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la performance quali-quantitativa realizzata dal personale.

### **Gestione e controllo dei rischi**

#### **Il presidio dei rischi**

La chiara individuazione dei rischi cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Il governo del settore è ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, con l'obiettivo di limitare la volatilità dei risultati attesi.

Le principali tipologie di rischi cui la banca risulta esposta nell'esercizio della propria attività tipica e, più in generale, dell'attività di impresa, sono il rischio di credito, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, il rischio operativo, il rischio residuo, il rischio strategico, di compliance, reputazionale.

Nel corso dell'esercizio il profilo di rischio del Gruppo è risultato sostanzialmente coerente con gli orientamenti strategici definiti dai competenti organi aziendali e con le relative politiche di assunzione e gestione dei rischi.

#### **Rischio di Credito**

Per la società, il rischio di credito rappresenta la tipologia di rischio di maggior rilievo, determinando storicamente e, in modo particolare in questo periodo di evoluzione congiunturale negativa, la gran parte degli accantonamenti e delle perdite poste a carico del conto economico.

L'analisi del rischio di credito mira a fornire una visione di "portafoglio" dell'aggregato "Crediti verso clientela", in base a categorie omogenee di settori economici, dimensionali e territoriali.

Il reporting trimestrale a cura del Servizio Risk Management viene presentato ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di Civileasing, si basa sui dati di Centrale Rischi ed è focalizzato in particolare su:

- analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi, anche attraverso la suddivisione dei clienti nelle diverse classi di rischio (bonis, ristrutturati, past due, incagli e sofferenze) e confronto con benchmark di sistema; l'analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di default;
- analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica "strategica";
- rischio di concentrazione *single name* e gruppi connessi e concentrazione geo-settoriale per calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Ulteriori informazioni sono disponibili sugli strumenti di controllo di gestione online, che consentono a tutte le strutture di direzione coinvolte nell'attuazione delle politiche del credito, di mantenere un adeguato presidio. In particolare, sono disponibili analisi:

- sull'andamento delle varie classi di rischio: composizione, movimenti, confronti per categorie e aree;
- del rating assegnato alle imprese: composizione portafoglio; distribuzione per utilizzo; variazioni di classe (peggioramento/miglioramento);
- delle principali esposizioni per classe di rischio;
- degli utilizzi per settore (codici ATECO e SAE).

### **Rischio di liquidità**

L'attività di gestione operativa del rischio di liquidità è garantita dal Servizio Finanza, in linea con la politica di *funding* e le direttive di carattere strategico definite dal Comitato ALCo, che si riunisce con periodicità almeno mensile. L'attività di rilevazione del rischio di liquidità e di reportistica periodica è di competenza del Servizio Finanza per quanto riguarda il profilo operativo. Il Servizio Risk Management attraverso l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari si occupa degli aspetti strutturali e delle analisi di stress. A partire dal 2012, il Gruppo ha introdotto una reportistica giornaliera seguendo lo schema segnaletico "Rilevazione della posizione di liquidità dei gruppi bancari" di Banca d'Italia e la formalizzazione dello schema di monitoraggio dei cosiddetti limiti operativi e strutturali secondo la soglia di tolleranza fissata.

### **Rischio Operativo**

Il presidio a livello di Gruppo è di competenza dell'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari appartenente al Servizio Risk Management, che ha attivato specifici processi di identificazione e monitoraggio dei rischi operativi, basati, in particolare, sulla raccolta dei dati delle perdite operative, che vanno a costituire un database aziendale strutturato che consentirà nel tempo di individuare specifiche aree di rischio.

I dati raccolti sono poi oggetto di confronto con quelli di sistema, trasmessi dal consorzio DIPO (Database Italiano Perdite Operative) cui il Gruppo aderisce dal 2007.

L'Auditing, che svolge attività di controllo di "terzo livello", costituisce un importante riferimento per le problematiche di rischio operativo, includendo fra le proprie attività, per prassi aziendale oltre che per prescrizione di vigilanza, anche l'individuazione di azioni correttive e la formulazione di proposte tendenti alla riduzione dell'esposizione ai rischi operativi.

### **Rischio Strategico**

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il rischio strategico include anche quello da partecipazioni. Attraverso la definizione del Piano strategico e della pianificazione annuale, il Gruppo si pone nelle condizioni di evitare che determinati eventi o fattori di rischio, tra loro interdipendenti, si traducano in minacce non adeguatamente considerate ovvero in opportunità non colte, influenzando, di fatto, la capacità competitiva del Gruppo e di conseguenza la sua capacità reddituale.

### **Rischio di Reputazione**

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

A fronte della molteplicità di eventi che possono causare danni reputazionali, molti presidi e funzioni specifiche già presenti nell'ordinamento organizzativo del Gruppo, possono essere associati al controllo del rischio reputazionale.

### **Rischio di Compliance**

Si definisce rischio di compliance, il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative, di legge o di regolamenti, ovvero di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta e codici di autodisciplina.

La funzione di Compliance, provvede ad identificare e valutare i principali rischi di Conformità alle normative di tutela del consumatore e a quelle relative ai servizi di intermediazione finanziaria. E' organizzativamente collocata nel Servizio Compliance, che ha inoltre competenza in materia di conformità alla normativa Antiriciclaggio e presiede al processo di segnalazione di operazioni sospette.

La Funzione svolge analisi ex ante e verifiche sull'applicazione delle nuove direttive di Vigilanza, fra l'altro, in tema di trasparenza bancaria e su quelle in tema di normativa antiusura nonché la gestione dei Reclami della clientela e dei rapporti con l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF).

### **Rischi bancari e patrimonializzazione: il processo ICAAP**

Il Gruppo, per assolvere agli obblighi introdotti dal cosiddetto «terzo pilastro» di Basilea II, rende disponibile, nel mese di aprile di ogni esercizio, sul proprio sito internet, il documento di «Informativa al pubblico». Tale documento, redatto a livello consolidato da parte della Capogruppo, nei propositi della normativa vuole fornire un insieme, per quanto possibile esaustivo, di elementi di valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, dell'esposizione ai rischi e dei relativi sistemi di gestione e di controllo.

I contenuti dell'«Informativa al Pubblico» riflettono quelli del Resoconto ICAAP, relativo al processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*), che le banche sono tenute ad effettuare annualmente per la determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, per i rischi assunti e le strategie aziendali.

### **Sistema dei Controlli Interni**

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli di secondo livello: questi controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive ed hanno l'obiettivo di:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati; tale attività è affidata alla funzione di Risk Management;
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione; tale attività è demandata alla funzione di Compliance;
- verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; tale attività è affidata alla funzione di Antiriciclaggio, facente parte il Servizio Compliance;
- controlli di terzo livello: è l'attività di revisione interna volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco; tale attività è svolta dalla funzione di Internal Audit.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche valutazioni da parte del Consiglio di Amministrazione della Civileasing S.p.a. con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

In considerazione dei compiti in tema di controlli assegnati alla Capogruppo, sono affidate alla Direzione Generale della Banca Popolare di Cividale ampie attribuzioni per la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni della Banca e del Gruppo efficiente ed efficace.

Il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 2 luglio 2013, ha introdotto delle significative novità nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, che costituiscono un "elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione".

La nuova normativa riguardante i controlli interni, alla quale le banche devono conformarsi entro il 1° luglio 2014, ha rafforzato considerevolmente i poteri della funzione di controllo dei rischi, stabilendo che "i presidi relativi al sistema dei controlli interni devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale". Tali disposizioni sono state recepite nel nuovo Ordinamento organizzativo della Banca Popolare di Cividale, entrato in vigore il 30 dicembre 2013, che prevede quali funzioni di controllo di secondo livello, il Servizio Risk Management ed il Servizio Compliance, funzioni autonome e indipendenti rispetto alle unità di *business*, essendo poste in dipendenza dell'Organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione).

Questo è assicurato anche per la Direzione Auditing, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali.

Per la descrizione del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni si rinvia alla Relazione sul governo societario allegata al presente documento altresì disponibile sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.civibank.it>

### **Informativa richiesta dai documenti congiunti Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB**

Con i documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009, le Autorità di Vigilanza hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (*impairment test*), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari; informazioni in merito alla continuità aziendale; ai rischi finanziari gravanti sull'impresa; all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività; le incertezze nell'utilizzo di stime.

Le comunicazioni sopra citate – che non hanno contenuto precettivo autonomo, ma si limitano a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi di riferimento – forniscono poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per il gruppo Banca Popolare di Cividale sono fornite nel prosieguo della Relazione e nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della continuità stessa. In proposito il CdA ribadisce di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, pertanto, il Bilancio relativo al 2013 è stato predisposto in una prospettiva di continuità tenuto conto, tra l'altro della adeguata dotazione patrimoniale nonché della redditività prospettica emergente dal piano industriale in corso di predisposizione e approvazione del Gruppo Bancario. Si precisa altresì che non sono stati rilevati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico di continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Con riferimento alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – "Politiche contabili, A.1 – Parte Generale", è previsto uno specifico paragrafo dedicato alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

### **Rischi legali**

#### *Normativa antiriciclaggio D.Lgs 231/2007*

Il presidio di conformità alla normativa in questione, nel rispetto delle disposizioni Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio, è attribuito all'ufficio Antiriciclaggio nell'ambito del Servizio Compliance, il cui preposto è stato nominato responsabile della funzione ai sensi delle disposizioni citate.

La Funzione Antiriciclaggio, che opera per tutte le Società del Gruppo, ha la missione di prevenire e contrastare il compimento presso la Capogruppo e le Società del Gruppo di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; a tal fine assicura che le procedure informatiche e organizzative predisposte dalle suddette Società, siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle normative vigenti e delle disposizioni interne in materia di riciclaggio; svolge inoltre una specifica attività di monitoraggio volta a all'eventuale individuazione di operatività potenzialmente sospette.

L'ufficio Antiriciclaggio provvede all'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle comunicazioni di violazioni delle norme relative all'uso di contante e titoli al portatore; dà inoltre riscontro alle richieste delle Autorità relative alle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate all'UIF.

Il Responsabile della funzione, quale Delegato alla segnalazione delle operazioni sospette, svolge l'attività di analisi, istruttoria e invio delle segnalazioni di operazioni sospette ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 231/07.

#### *Responsabilità amministrativa (D.Lgs 231/2001)*

Il Gruppo, in considerazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, ha integrato il proprio Sistema di Controllo Interno mediante l'adozione di uno specifico Modello organizzativo.

Tale Modello si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idoneo a prevenire, o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

L'Organismo di Vigilanza della Banca è composto unicamente di Amministratori non esecutivi o Sindaci delle Società del Gruppo Banca Popolare di Cividale, privi di delega e senza compiti di amministrazione attiva. Lo stesso ha la funzione di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di curare l'aggiornamento dello stesso mentre al Consiglio d'Amministrazione resta la responsabilità ultima dell'adozione del Modello.

L'attività dell' Organismo di Vigilanza è disciplinata dal "Regolamento istitutivo e di funzionamento".

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli Organi Sociali, dei Dipendenti e degli altri Destinatari, in quest'ultimo caso anche per il tramite delle funzioni aziendali competenti;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello stesso, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative;
- sull'adempimento in azienda delle incombenze previste dalla vigente normativa antiriciclaggio.

Il Modello Organizzativo è attualmente in fase di aggiornamento, in relazione alle ultime fattispecie di reato presupposto inserite, che si revisione in conseguenza del nuovo assetto organizzativo del Gruppo conseguente alla fusione intervenuta a fine 2013.

### **Rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate**

La materia è regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, la Società è altresì soggetta alle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob. Nella definizione di Soggetti Collegati rientrano infatti, oltre alle parti correlate, come definite dal Regolamento Consob, i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di vigilanza.

La nuova disciplina mira a prevenire il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, e si aggiunge, sovrapponendosi solo in parte, alle altre disposizioni vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob, IAS 24).

Nel corso del 2013, il Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale ha pertanto adottato – in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate – le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure BPC OPC"), applicabile a tutte le società del Gruppo.

Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo [http://www.gruppobancapopolaredicividale.it/it/126/Procedure\\_parti\\_correlate](http://www.gruppobancapopolaredicividale.it/it/126/Procedure_parti_correlate), ed è in vigore dal 31 dicembre 2012.

### *Operazioni di natura ordinaria o ricorrente*

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel primo semestre del 2013 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le società appartenenti al Gruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano

la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragrupo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte D della Nota Integrativa.

### **Principali aspetti dell'attività commerciale**

La Società opera prevalentemente al servizio del Gruppo Banca Popolare di Cividale e, conseguentemente, nel territorio coperto dalle filiali delle Banche del Gruppo.

L'obiettivo è quello di promuovere e sviluppare il prodotto leasing principalmente attraverso la struttura commerciale rappresentata dalle filiali delle Banche, oltre che di soddisfare le esigenze operative della clientela del Gruppo nel settore del leasing.

Per quanto concerne la strategia di gestione, la Società si attiene alle linee guida della Capogruppo utilizzando, mediante uno specifico contratto, i servizi della Direzione Generale della stessa (legale, auditing, contabilità, ecc.).

### *Eventi sociali*

Per il triennio 2012/2014 la Capogruppo e la Civileasing hanno aderito al c.d. "consolidato fiscale nazionale". L'opzione permette di tassare il reddito su base consolidata attraverso il trasferimento alla Capogruppo della posizione fiscale delle imprese aderenti.

## Conclusioni

Pur in presenza dei progressi operativi e gestionali raggiunti il progetto di bilancio 2013 si chiude una perdita di € 1.590.000 al netto delle imposte (positive, per effetto delle imposte differite) di € 586 mila.

E' doveroso però, nel concludere questa relazione, sottolineare come il risultato negativo conseguito sia dipeso totalmente dall'incidenza degli accantonamenti sui crediti, di oltre 3 milioni superiori a quelli del passato esercizio.

Siamo comunque fiduciosi, pur in un momento di particolare difficoltà ed incertezza, di riuscire ad ottenere, nel 2014, un risultato positivo in linea con il budget e con l'andamento del primo trimestre.

Riteniamo opportuno rivolgere un vivo ringraziamento al Collegio Sindacale per la costante opera di controllo e fattiva collaborazione esercitata, nonché a tutto il personale.

## Proposta di destinazione della perdita d'esercizio

Il bilancio sottoposto al Vostro esame è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del Dlgs 38/2005 e dei provvedimenti della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e del 21 gennaio 2014.

Il bilancio d'esercizio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Vi invitiamo ad approvare la relazione sulla gestione, lo stato patrimoniale, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva il conto economico e la nota integrativa al 31/12/2013, così come presentati dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Il progetto di bilancio che Vi invitiamo ad approvare evidenzia in sintesi le seguenti risultanze:

<b>Totale Attivo</b>	<b>332.517.261</b>
Passività	303.523.160
Capitale sociale	30.000.000
Sovrapprezzi di emissione	850.000
Riserve	(265.940)
Riserve da valutazione	41
<b>Totale Passivo (escluso risultato d'esercizio)</b>	<b>334.107.261</b>
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(1.590.000)</b>

Premesso che le riserve disponibili al 31 dicembre 2013 – così come evidenziate nel prospetto ex art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile – ammontano a euro 850.000 si sottopone all'approvazione del Consiglio la proposta, da sottoporre all'Assemblea, di copertura della perdita dell'esercizio 2013 di euro 1.590.000 mediante l'utilizzo delle seguenti riserve:

utilizzo della riserva per sovrapprezzo di emissione: € 850.000  
 perdite portate a nuovo: € 740.000

**Se la proposta di copertura della perdita dell'esercizio otterrà la Vostra approvazione, il capitale sociale e le riserve saranno i seguenti:**

	saldi 31/12/2013	copertura	perdita	saldi post copertura
Capitale sociale	30.000.000			30.000.000
Sovrapprezzi di emissione	850.000		(850.000)	-
Riserve	(265.940)		(740.000)	(1.005.940)
Riserve da valutazione	41			41

Udine, 14 marzo 2014  
 Civileasing S.p.A.  
 Il Consiglio di Amministrazione

## **Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio d'esercizio di Civileasing S.p.A.**

Signor Socio,

il progetto di bilancio che il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione costituisce nelle sue diverse componenti la rappresentazione sintetica dell'attività svolta dalla Società nel 2013.

Si ricorda che nel corso dell'esercizio:

- la Società è stata oggetto di visita ispettiva da parte della Banca d'Italia, nell'ambito dell'ispezione ordinaria che l'Organismo di Vigilanza ha eseguito alla Capogruppo ed alle altre Società del Gruppo;
- è proseguita l'operazione di conferimento al Fondo Immobiliare Polis di alcuni immobili relativi a posizioni in sofferenza.

Gli schemi di bilancio, la nota integrativa e la relazione sulla gestione forniscono esauriente illustrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuato dalla Società.

Per quanto attiene ai compiti di controllo sulla contabilità e sul bilancio ricordiamo che, a norma del D.Lgs 58/98, essi sono affidati alla società di revisione Reconta Ernst & Young s.p.a. alla cui relazione facciamo rinvio. Da parte nostra abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. Per tutto ciò possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo verificato che le operazioni infragruppo e con parti correlate aventi natura ordinaria fossero poste in essere nell'interesse della Società ed effettuate a condizioni di mercato. Comunque, per ulteriori informazioni - ivi compresi gli effetti economici delle predette operazioni - facciamo rimando alla Relazione degli Amministratori ed alla Nota Integrativa.

Dagli incontri congiunti con la Società di Revisione ed i Collegi Sindacali delle società facenti parte del Gruppo non sono emerse informazioni rilevanti tali da doverne fare menzione nella nostra relazione.

Abbiamo partecipato e collaborato alle riunioni del Comitato di Audit e pur nel rispetto della diversità istituzionale delle mansioni e delle analisi, abbiamo condiviso il quadro complessivo di individuazione e di prevenzione dei rischi aziendali, con particolare attenzione per quelli operativi, non tralasciando tuttavia le tematiche fondamentali connesse al controllo della gestione. Abbiamo seguito con particolare attenzione i cantieri relativi agli immobili in costruzione per l'approfondimento e la definizione delle problematiche connesse alla corretta applicazione dei D.LGS. 81/2008, D.LGS. 106/2009 e L. 136/2010. Per la procedura Antiriciclaggio abbiamo verificato l'impegno per la corretta applicazione delle nuove disposizioni introdotte con Provvedimento della Banca d'Italia in termini di potenziamento della adeguata verifica della clientela.

Abbiamo vigilato sulla gestione e recupero dei crediti non performing e sulle operazioni di ristrutturazione di crediti in sofferenza, nonché sulla corretta applicazione della circolare della Banca d'Italia n. 263 del 2006 e successive integrazioni per ciò che attiene l'aggiornamento periodico delle perizie di stima sugli immobili. Vi ricordiamo che la Società, da due anni, ha introdotto un'ulteriore classificazione dei crediti denominata "crediti a controllo", al fine di migliorare ulteriormente il monitoraggio delle posizioni creditorie e la loro valutazione.

La Capogruppo, tramite le sue strutture operative, ha svolto un adeguato controllo e monitoraggio delle procedure interne societarie rendendo più efficaci e rapidi i processi decisionali e migliorando l'operatività della società. Il Collegio Sindacale ritiene che tale controllo sia adeguato alle dimensioni e alle caratteristiche della società e non ha rilievi da formulare.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo è proseguito nel corso del 2013 l'adeguamento del nuovo programma gestionale NSIL (in uso dal 2011) alle specifiche esigenze societarie che

ha consentito un ulteriore passo in avanti verso il raggiungimento di un'operatività ottimale del sistema amministrativo e contabile.

E' stato così possibile completare e rendere efficiente il passaggio integrale della gestione contabile dalla Capogruppo alla Civileasing.

In termini organizzativi:

- la Capogruppo, in ottemperanza alle norme introdotte dalla legge 262/2005 e dal D.lgs. 303/2006 e 195/2007 ha adottato un modello di controllo interno a valere sull'ambito amministrativo contabile;
- l'attività di gestione e controllo affidata direttamente alla Capogruppo e svolta attraverso l'unità di Credit Risk Management e tramite l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari è avvenuta in modo puntuale ed efficace;
- il Servizio Auditing della Capogruppo, in ottemperanza alle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare 263 del 27.12.2006, ha proficuamente vigilato sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni relazionando ai vertici aziendali gli esiti dei controlli effettuati. Particolare attenzione è stata posta al presidio dei rischi aziendali ridefinendo i ruoli ed i compiti dei vari organi aziendali, allo sviluppo ed alla gestione del sistema informativo al fine di garantire un adeguato livello di continuità operativa. E' in fase di predisposizione una relazione contenente un'autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza (Gap analysis);
- la funzione di Compliance si è puntualmente adeguata alle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziaria già citate che hanno esteso il perimetro di intervento della Compliance a tutta l'attività aziendale. Una specifica sorveglianza è stata posta alle procedure interne in materia fiscale al fine di prevenire violazioni o elusioni potenzialmente rientranti nel cosiddetto "abuso di diritto". Anche la funzione Antiriciclaggio è stata efficiente per ciò che attiene l'adeguata verifica attraverso il potenziamento delle fasi di censimento e monitoraggio della clientela ed alla corretta individuazione e documentazione dei titolari effettivi di operazione e rapporto;
- l'"Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001" ha regolarmente e correttamente vigilato sull'applicazione del "Modello organizzativo, Codice di Comportamento e Sistema disciplinare" predisposti dalla Capogruppo ed adottati da tutte le società del gruppo. Tale Modello organizzativo è in fase di aggiornamento per effetto delle nuove e già richiamate disposizioni di vigilanza (nuova mappatura dei rischi di reato) e per essere adeguato al nuovo assetto societario assunto dal Gruppo Banca Popolare di Cividale.

Il Responsabile del Servizio Operativo, in particolare, ha:

- coordinato e dato attuazione a tutte le operazioni societarie: gestione contratti di leasing, segreteria, controllo crediti, gestione dei beni recuperati, convenzioni;
- vigilato sulla corretta applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare 263 del 27.12.2006 della Banca d'Italia;
- verificato il rispetto delle procedure di formazione ed aggiornamento del personale dipendente;
- valutato i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, nominato i responsabili per il trattamento dei dati personali e per l'organizzazione, vigilato sulla corretta applicazione dei D.LGS. 81/2008, D.LGS. 106/2009 e L. 136/2010.

Non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del codice civile.

Sulla base degli indirizzi strategici ed operativi assegnati dalla Capogruppo per l'esercizio 2014, nel primo trimestre di quest'anno, la Società ha deliberato:

- di interrompere la collaborazione commerciale in essere con la Banca Valsabbina;
- di circoscrivere l'attività societaria al solo leasing automobilistico e strumentale;
- di mantenere comunque l'operatività nel leasing immobiliare attraverso la stipula di convenzioni ad hoc con primarie società di leasing.

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, Vi riferiamo:

- che nessun evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera sostanziale i valori ed i risultati esposti;
- che lo stesso è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo le disposizioni del Dlgs 38/2005 e dei provvedimenti della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e del 18 novembre 2009, senza censure da parte del Revisore Contabile;

- di aver vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423, 4° comma, del codice civile;
- che la Nota Integrativa è stata redatta conformemente alla normativa, ai provvedimenti della Banca d'Italia ed ai principi contabili sopra richiamati e riporta adeguate informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, così come sui rapporti con parti correlate;
- che a seguito dell'opzione effettuata, anche per l'esercizio 2013, viene applicato al Gruppo Banca Popolare di Cividale il regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale;
- che la Relazione sulla gestione:
  - a) ha fornito adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
  - b) presenta in modo esauriente l'andamento della gestione aziendale nel suo complesso ed i risultati conseguiti nell'esercizio 2013;
  - c) illustra le dinamiche fatte registrare dai principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico ed informa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione, anche in relazione ai principali rischi ed incertezze cui la Società potrebbe essere esposta;
  - d) illustra le operazioni infragruppo e quelle con le parti correlate di natura ordinaria che risultano adeguatamente descritte e sono da ritenersi connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale, nonché effettuate nell'interesse generale della Società e in linea con le normali condizioni di mercato;
- che ai sensi dell'art. 2426, 5° comma, del codice civile, non esistono né costi di impianto e ampliamento né costi di ricerca e sviluppo e pubblicità iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- che ai sensi dell'art. 2426, 6° comma, del codice civile, non esistono costi per avviamento iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;

In conclusione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio unitamente alla Relazione sulla gestione, così come predisposti dal Consiglio di Amministrazione e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sul piano di copertura della perdita.

Udine, 31 marzo 2014

Il Collegio Sindacale  
F.to Pietro Cicuttini  
F.to Andrea Volpe  
F.to Raffaella Rizza

## Relazione della Società di Revisione sul bilancio d'esercizio di Civileasing S.p.A.



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via Isonzo, 11  
37125 Verona

Tel: +39 045 8312511  
Fax: +39 045 8312550  
ey.com

### Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

All'Azionista Unico della  
Civileasing S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Civileasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Civileasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Civileasing S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Civileasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00158 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.000.000,00 i.r.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.IVA 00891221003  
Iscritta al Rube Revisori Contabili al n. 70045 Pubblicata sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/07/2005  
Iscritta al Rube Speciale delle società di revisione  
Censurata al progressivo n. 2 del libro n.10631 del 16/77/1997

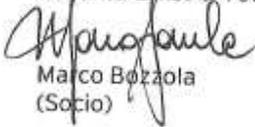
A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Civileasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Civileasing S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Verona, 1 aprile 2014

Regenta Ernst & Young S.p.A.

  
Marco Bozzola  
(Socio)

## Prospetti contabili

### Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012	%
10 Cassa e disponibilità liquide	92	5	1740,00%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.525	17.525	0,00%
60 Crediti	321.279.387	341.098.540	-5,81%
100 Attività materiali	3.876.568	3.870	100069,72%
110 Attività immateriali	242.641	44.000	451,46%
120 Attività fiscali	2.668.859	2.932.846	-9,00%
a) correnti	761.538	2.217.369	-
b) anticipate	1.907.321	715.477	-
140 Altre attività	4.432.189	5.092.503	-12,97%
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>332.517.261</b>	<b>349.189.289</b>	<b>-4,8%</b>
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012	%
10 Debiti	296.962.121	311.618.716	-4,70%
70 Passività fiscali	942.683	773.437	21,88%
a) correnti	942.672	773.437	21,88%
b) differite	11	-	-
90 Altre passività	5.464.645	6.093.619	-10,32%
100 Trattamento di fine rapporto del personale	13.711	10.251	33,75%
110 Fondi per rischi e oneri:	140.000	110.000	27,27%
b) altri fondi	140.000	110.000	-
120 Capitale	30.000.000	30.000.000	0,00%
150 Sovraprezzi di emissione	850.000	850.000	0,00%
160 Riserve	(265.940)	(326.945)	18,66%
170 Riserve da valutazione	41	(794)	105,16%
180 Utile (Perdita) del periodo (+/-)	(1.590.000)	61.005	-2706,34%
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>332.517.261</b>	<b>349.189.289</b>	<b>-4,8%</b>

\* I dati sono stati riclassificati per effetto dell'applicazione retrospettiva dello IAS 19.

### Conto Economico

CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	8.920.560	9.330.154	-4,39%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(3.064.735)	(4.675.905)	-34,46%
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>5.855.825</b>	<b>4.654.249</b>	<b>25,8%</b>
30 Commissioni attive	92.979	84.280	10,32%
40 Commissioni passive	(342.063)	(429.443)	-20,35%
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(249.084)</b>	<b>(345.163)</b>	<b>-27,8%</b>
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(228.807)	376.408	-160,79%
a) attività finanziarie	(228.807)	376.408	-160,79%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>5.377.934</b>	<b>4.685.494</b>	<b>14,8%</b>
100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(5.770.105)	(2.688.421)	114,63%
a) attività finanziarie	(5.770.105)	(2.688.421)	114,63%
110 Spese amministrative:	(2.314.654)	(2.232.433)	3,68%
a) spese per il personale	(1.082.097)	(902.782)	19,86%
b) altre spese amministrative	(1.232.557)	(1.329.651)	-7,30%
120 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(44.286)	(70.335)	-37,04%
130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(40.910)	(11.000)	271,91%
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30.000)	-	-
160 Altri proventi e oneri di gestione	647.774	368.690	75,70%
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>(2.174.247)</b>	<b>51.995</b>	<b>-4281,6%</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(2.174.247)</b>	<b>408.011</b>	<b>-632,9%</b>
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	584.247	(347.006)	-268,37%
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(1.590.000)</b>	<b>61.005</b>	<b>-2706,3%</b>
<b>UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>(1.590.000)</b>	<b>61.005</b>	<b>-2706,3%</b>

\* I dati sono stati riclassificati per effetto dell'applicazione retrospettiva dello IAS 19

## Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2013	31/12/2012
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio (*)</b>	<b>(1.590.000)</b>	<b>61.005</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	-	-
20 Attività materiali	-	-
30 Attività immateriali	-	-
40 Piani a benefici definiti	835	(1.005)
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	-	-
70 Copertura di investimenti esteri	-	-
80 Differenze di cambio	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130 Totale altre componenti reddituali</b>	<b>835</b>	<b>(1.005)</b>
<b>140 Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>(1.589.165)</b>	<b>60.000</b>

(\*)I dati sono stati riclassificati per effetto dell'applicazione retrospettiva dello IAS 19

## Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2013

Anno 2013-12	Esistenze 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Patrimonio netto al 31/12/2013	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva		
<b>Capitale</b>	<b>30.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>30.000.000</b>
a) azioni ordinarie	30.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>850.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>850.000</b>
<b>Riserve:</b>	<b>(326.945)</b>	<b>61.005</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>265.940</b>
a) di utili	504.709	61.005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	565.714
b) altre	(831.654)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(831.654)
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(794)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>835</b>	<b>41</b>
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	(794)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	835	41
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) della capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>61.005</b>	<b>(61.005)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(1.590.000)</b>	<b>(1.590.000)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>30.583.266</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.589.165</b>	<b>28.994.101</b>

## Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2012

Anno 2012	Esistenze 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Patrimonio netto al 31/12/2012	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva		
<b>Capitale</b>	<b>30.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>30.000.000</b>
a) azioni ordinarie	30.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>850.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>850.000</b>
<b>Riserve:</b>	<b>(387.184)</b>	<b>60.450</b>	-	<b>(211)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>(326.945)</b>
a) di utili	444.470	60.450	-	(211)	-	-	-	-	-	-	-	504.709
b) altre	(831.654)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(831.654)
<b>Riserve da valutazione</b>	-	-	-	<b>211</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(1.005)</b>	<b>(794)</b>
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	-	-	-	211	-	-	-	-	-	-	(1.005)	(794)
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) della capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>403.000</b>	<b>(60.450)</b>	<b>(342.550)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>61.005</b>	<b>61.005</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>30.865.816</b>	-	-	<b>(342.550)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>60.000</b>	<b>30.583.266</b>

(\*) I dati sono stati rettificati in conseguenza all'applicazione retrospettiva dello IAS 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte a della nota integrativa

## Rendiconto finanziario 2013

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Gestione</b>	<b>41.797.750</b>	<b>42.261.892</b>
- interessi attivi incassati	47.882.739	48.816.987
- interessi passivi pagati	(3.009.612)	(4.622.082)
- dividendi e proventi simili	-	-
- commissioni nette	(1.051.306)	(1.089.872)
- spese per il personale	(994.508)	(814.315)
- altri costi	(1.485.181)	(1.138.829)
- altri ricavi	455.618	1.110.003
- imposte e tasse	-	-
- costi /ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(21.172.787)</b>	<b>(39.895.323)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	1.465.732	(1.592.966)
- crediti verso enti finanziari	-	-
- crediti verso clientela	(24.171.306)	(39.304.026)
- altre attività	1.532.787	1.001.668
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(16.468.341)</b>	<b>(4.118.881)</b>
- debiti verso banche	(11.929.014)	(311.613)
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	(2.782.704)	(2.115.482)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(1.756.623)	(1.691.787)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A</b>	<b>4.156.622</b>	<b>(1.752.314)</b>
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendita attività materiali	-	-
- vendita attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(4.156.535)</b>	<b>2.094.611</b>
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.916.984)	2.149.611
- acquisti di attività immateriali	(239.551)	(55.000)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B</b>	<b>(4.156.535)</b>	<b>2.094.611</b>
<b>ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(342.550)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento C</b>	<b>-</b>	<b>(342.550)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C</b>	<b>87</b>	<b>(253)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	5	258
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	87	(253)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D +/-F	92	5

## NOTA INTEGRATIVA

### PARTE A – POLITICHE CONTABILI

#### A.1 – PARTE GENERALE

Il Bilancio della Civileasing S.p.a. in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2013, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal D.Lgs. 38/05 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" - 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, tenuto conto delle variazioni comunicate dalla Banca d'Italia.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nel corso del 2013 sono stati pubblicati dalla Commissione Europea i seguenti regolamenti di omologazione di nuovi principi contabili internazionali e di modifica di principi contabili già in vigore:

- n. 183/2013 del 4 marzo 2013, che adotta le modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard – Finanziamenti pubblici;
- n. 301/2013 del 27 marzo 2013, che adotta i miglioramenti ai principi contabili internazionali – Ciclo 2009-2011;
- n. 313/2013 del 4 aprile 2013, che adotta la guida alle disposizioni transitorie degli IFRS 10 – Bilancio consolidato, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto e IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità, applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2014;
- n. 1174/2013 del 20 novembre 2013, relative alle entità di investimento che emenda gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 10 e 12 e il Principio contabile internazionale (IAS) 27;
- n. 1374/2013 del 19 dicembre 2013, che adotta Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Modifica allo IAS 36);
- n. 1375/2013 del 19 dicembre 2013, che adotta Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Modifica allo IAS 39).
- Rispetto ai principi inclusi nel bilancio dell'esercizio precedente si evidenzia l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013:
  - delle modifiche allo IAS 1 - Presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo;
  - dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti;
  - dell'IFRS 13 - Valutazione del fair value, principio che definisce il fair value e un quadro di riferimento per la sua determinazione e richiede informazioni integrative sulle valutazioni;
  - delle modifiche all'IFRS 7 e allo IAS 32 relative alla compensazione di attività e passività finanziarie.

L'emendamento dello IAS 1 prevede, in merito agli utili e perdite contabilizzate direttamente a patrimonio netto, la distinzione degli elementi riciclabili/non riciclabili a conto economico. L'attuazione di questo emendamento si esplicita in una mera *disclosure*.

Il principale elemento di novità della nuova versione dello IAS 19 è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e perdite attuariali derivanti dalla valutazione di piani a benefici definiti. Infatti, rispetto alla versione precedente del principio, è stata abolita la possibilità di riconoscere immediatamente a conto economico tutti gli utili e perdite attuariali, scelta operata dal Gruppo fino al 31 dicembre 2012, che devono essere imputati a specifica posta di patrimonio netto da esporre nel prospetto della redditività complessiva.

L'applicazione dell'IFRS 13 non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non

finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro. In considerazione del fatto che molti dei concetti dell'IFRS 13 sono coerenti con la pratica attuale, il nuovo principio non determina impatti significativi sulle valutazioni della banca.

Vengono invece ampliati gli obblighi di *disclosure* in materia di fair value, che si estendono anche alle attività e passività, non solo finanziarie, valutate al fair value su base non ricorrente. Tali adempimenti sono stati recepiti dal 2° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia.

L'emendamento dell'IFRS 7 mira a riconciliare le regole di compensazione IFRS - come definite nella IAS 32 - con le regole di compensazioni US GAAP, prevedendo che siano menzionati gli effetti degli accordi di compensazione sulle attività e le passività finanziarie, fornendo informativa nella nota integrativa.

La pubblicazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 14 marzo 2014.

## **Sezione 2      Principi generali di redazione**

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2013) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) ed hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

### *Contenuto dei prospetti contabili*

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono racchiusi tra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. Gli importi negativi sono racchiusi tra parentesi.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari sono presentati distinguendo quelli generati dall'attività operativa, di investimento e di provvista.

La nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014).

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

**Sezione 3      Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

**Sezione 4      Altri aspetti**

*Consolidato Fiscale*

Per il triennio 2012-2014 la Capogruppo e la controllata Civileasing S.p.A. hanno aderito al c.d. "Consolidato Fiscale Nazionale". L'opzione, disciplinata dall'art. 117 e seguenti del TUIR (introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003), permette di tassare il reddito su base consolidata attraverso il trasferimento alla Capogruppo della posizione fiscale delle imprese aderenti.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

## **A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO**

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31.12.2013 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Sono attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale e gli strumenti derivati aventi ad oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto dell'attività ed il fair value dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Tali crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione. Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in

ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **Leasing finanziario**

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene. I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

### **Attività materiali**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo. Non vengono invece ammortizzati i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **Attività immateriali**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere

determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è stato attribuito, se inferiore. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

#### **Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

### **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37. Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività". Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'aggiornamento è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

### **Debiti e titoli in circolazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

### **Altre informazioni**

#### **• Trattamento di fine rapporto**

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita” in base allo IAS 19; l’onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel prospetto della redditività complessiva. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi. Trovano allocazione in una specifica riserva di Patrimonio netto.

### ***Garanzie e impegni***

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell’obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l’importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell’obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L’importo complessivo dell’impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

### ***Contabilizzazione dei ricavi e dei costi***

I ricavi che derivano dall’utilizzo, da parte di terzi, di beni dell’impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione saranno fruiti dall’impresa e l’ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

### ***Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale***

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In particolare, è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio e l’utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull’utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull’esperienza storica

### ***Determinazione del fair value degli strumenti finanziari***

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata.

Per i dettagli relativi alle tecniche di misurazione (su base ricorrente e non) al fair value degli strumenti finanziari, nonché alla classificazione degli stessi nei livelli di gerarchia del fair value, si rimanda alla Parte A.4 della Nota integrativa.

#### ***Modalità di determinazione del costo ammortizzato***

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico (limitatamente al rischio coperto). Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che

considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

#### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, si rinvia a quanto già enunciato nella parte Crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Parte non applicabile alla Società.

#### Parte A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione include l'informativa sulle modalità di determinazione del fair value, adottate dal Gruppo Banca Popolare di Cividale mediante approvazione di specifica policy, nonché le modalità di classificazione degli strumenti valutati al fair value (in modo ricorrente e non ricorrente) all'interno della gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Per gli strumenti finanziari, compresi i derivati, il *fair value* viene determinato:

- attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi;
- mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni, per gli altri strumenti finanziari.

Sulla base di tale distinzione, viene definita la classificazione del *fair value* in ottica IFRS, realizzata secondo i principi esposti di seguito:

1. Livello 1. Gli strumenti sono quotati su mercati ritenuti attivi. La definizione di mercato attivo verrà successivamente fornita.
2. Livello 2: Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili.
3. Livello 3: Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La definizione di "mercato attivo" si basa sulle indicazioni fornite dallo IAS 39 AG71, che afferma che uno strumento è quotato su un mercato attivo se i prezzi sono:

- quotati,
- prontamente e regolarmente disponibili per uno scambio per *dealers, brokers*, gruppi industriali, servizi di *pricing* e agenzie di regolamentazione,
- rappresentativi di transazioni di mercato correnti e realizzate in modo ricorrente in condizioni normali.

Lo IAS 39 non fornisce una precisa definizione di "mercato attivo" e non spiega le modalità con cui sia possibile giungere a riconoscere in un mercato tale condizione: sono dunque plausibili le successive interpretazioni da noi elaborate:

- quotati: il processo di quotazione deve rispondere alle effettive condizioni di scambio sui mercati
- prontamente e regolarmente disponibili per uno scambio per *dealers, brokers*, gruppi industriali, servizi di *pricing* e agenzie di regolamentazione: la frequenza dei prezzi e il relativo aggiornamento devono essere definiti in base alla singola tipologia di strumento finanziario
- rappresentativi di transazioni di mercato correnti e realizzate in modo ricorrente in condizioni normali: il prezzo deve quindi essere definito in condizioni di normale transazione (escludendo, per esempio, situazioni di liquidazione coatta); a tal fine, può essere utile considerare parametri quali:
  - Frequenza e volumi degli scambi giornalieri
  - *Bid/Ask spread*
  - Volatilità
  - Numero di partecipanti alle transazioni: il numero deve essere tale che il singolo operatore non influisca significativamente sul prezzo dello strumento
  - Dimensioni dei singoli scambi conclusi
  - Frequenza delle quotazioni
  - Ubicazione del mercato
  - Esistenza di mercati *futures/forward* per i contratti
  - Condizioni di *settlement*

- Qualità del mercato

Nella determinazione di “mercato attivo” è utile considerare anche quanto segue:

- La definizione di “mercato attivo” è un processo che viene sviluppato internamente da ogni Società, coerentemente con le indicazioni degli IFRS e le proprie *policy* interne.
- È necessario analizzare distintamente i diversi mercati e le differenti tipologie di strumenti.
- In ogni mercato, va considerata l’eventuale presenza di *brokers* e sistemi di negoziazione e la capacità della singola Società di interfacciarsi con essi.
- L’analisi deve considerare tutte le attività svolte sul mercato.
- Deve inoltre essere valutato il tempo necessario per la chiusura di una transazione.
- I dati utilizzati devono essere credibili e verificabili.

Sulla base delle precedenti considerazioni, la Banca ha sviluppato un *framework* di determinazione dei “mercati attivi” diversificato per tipologia di strumento finanziario.

Si specifica inoltre che per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la banca considera come *fair values* i prezzi *bid* (denaro) per le attività e i prezzi *ask* (lettera) per le passività.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

##### Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l’identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market, sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica (Mark-to-Model), intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Più nello specifico, in relazione all’adozione di un modello valutativo (Mark-to-Model), per la classificazione in Livello 2, è necessario che tutti i dati di *input* del modello che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione dello strumento siano ottenibili o desumibili dal mercato e che tali dati di *input* siano rappresentativi di tutti i fattori di rischio che influenzano la valutazione dello strumento medesimo (tassi di interesse, tassi di cambio, *credit spread*, volatilità di mercato, ecc.). I dati di *input* possono riferirsi allo strumento stesso oppure, se assenti, a strumenti ritenuti comparabili (*comparable approach*). Per determinate tipologie di strumenti (es: azioni) rientrano nel metodo del *comparable approach* anche approcci quali le rilevanti transazioni recentemente eseguite sullo strumento medesimo o su prodotti similari.

Qualora invece gli strumenti non siano quotati, oppure sono quotati su mercati ritenuti non attivi, ed è quindi richiesta l’adozione di un modello valutativo (*Mark-to-Model*), gli stessi sono classificati a fair value di Livello 3 nel caso in cui sia necessario ricorrere ad almeno uno dei dati di *input* del modello (che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione) non ottenibile o desumibile dal mercato, ma oggetto di stima interna da parte del valutatore (es: applicazione di metodi di stima dei *cash flow* futuri, dei piani di rimborso o delle correlazioni tra sottostanti di opzioni o prodotti strutturati).

##### Strumenti finanziari valutati al fair value su base non ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e contratti derivati, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 3);
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 3);
- per i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, past due e ristrutturati) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 3);
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la

variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 2).

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'IFRS 13 richiede che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per alcuni degli strumenti finanziari L3 classificati nel portafoglio AFS non si riscontrano la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS13, riprendendo quanto già previsto dall'IFRS 7, richiede che i soggetti che applicano i principi contabili internazionali per la predisposizione del bilancio, forniscano una adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- 1) il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
- 2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
- 3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della banca circa la recuperabilità del credito.

#### A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

### INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair Value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013				31/12/2012			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	18	18	-	-	18	18
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>18</b>	<b>18</b>	-	-	<b>18</b>	<b>18</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

**.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE			di copertura
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	
<b>1. Esistenze iniziali</b>				<b>18</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	-	<b>18</b>

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

La fattispecie non è applicabile a Civileasing SpA.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012	
	VB	L1	L2	L3	VB	VF
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.456	-	-	1.456	2.922	2.922
3. Crediti verso la clientela	317.843	-	-	317.843	336.999	336.999
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>319.299</b>	-	-	<b>319.299</b>	<b>339.921</b>	<b>339.921</b>
1. Debiti verso banche	294.550	-	-	294.550	306.424	306.424
2. Debiti verso la clientela	2.412	-	-	2.412	5.195	5.195
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>296.962</b>	-	-	<b>296.962</b>	<b>311.619</b>	<b>311.619</b>

**A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"**

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati importi di tale natura.

**Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

La voce Cassa e disponibilità liquide non presenta un saldo significativo.

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**

La sezione non è avvalorata

**Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40***4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita*

Voci / Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.			18			18
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18</b>

*4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti*

Voci / Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	18	18
d) Enti Finanziari		
e) Altri Emittenti		
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>18</b>

*4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
<b>A) Esistenza iniziali</b>		18		18
<b>B) Aumenti</b>	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C) Diminuzioni</b>	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C4. Rettifiche di valore	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D) Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>18</b>

*I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita*

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati). La presenza un indicatore di impairment interno dell'emittente e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 24 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. Le analisi svolte hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore con riferimento alle sotto indicate tipologie di attività finanziarie:

## Sezione 6 - Crediti - Voce 60

### 6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	1.456			1.456	2.922			2.922
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pro - solvendo								
- pro - soluto								
2.4 altri finanziamenti								
<b>3. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
<b>4. Altre attività</b>								
<b>Totale</b>	<b>1.456</b>	-	-	<b>1.456</b>	<b>2.922</b>	-	-	<b>2.922</b>

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

### 6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.980</b>	-	-	-	-	1.980	<b>1.178</b>	-	-	-	-	1.178
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	1.980	-	-	-	-	1.980	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti							1.178					1.178
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.980</b>	-	-	-	-	<b>1.980</b>	<b>1.178</b>	-	-	-	-	<b>1.178</b>

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

## 6.3 “ Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>1. Finanziamenti</b>	254.138	-	63.705	-	-	317.843	271.189	-	65.810	-	-	336.999
1.1 Leasing finanziario	227.789	-	63.705	-	-	291.494	231.569	-	65.810	-	-	297.379
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro -solvendo												
- pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti	26.349					26.349	39.620					39.620
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>												
<b>Totale</b>	<b>254.138</b>	<b>-</b>	<b>63.705</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>317.843</b>	<b>271.189</b>	<b>-</b>	<b>65.810</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>336.999</b>

Il dato del leasing finanziario si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto al 2012.

## 6.4 “ Crediti ”: attività garantite

	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario	1.456		1.980		254.138		2.922		1.178		271.189	
- Crediti verso Factoring	-		-		-		-		-		-	
- Ipoteche	-		-		-		-		-		-	
- Pegni	-		-		-		-		-		-	
- Garanzie personali	-		-		-		-		-		-	
- Derivati su crediti	-		-		-		-		-		-	
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario	-		-		-		-		-		-	
- Crediti verso Factoring	-		-		-		-		-		-	
- Ipoteche	-		-		-		-		-		-	
- Pegni	-		-		-		-		-		-	
- Garanzie personali	-		-		-		-		-		-	
- Derivati su crediti	-		-		-		-		-		-	
<b>Totale</b>	<b>1.456</b>		<b>1.980</b>		<b>254.138</b>		<b>2.922</b>		<b>1.178</b>		<b>271.189</b>	

VE= valore in bilancio delle esposizioni VG = fair value delle garanzie

## Sezione 9 – Partecipazioni - Voce 90

La voce al 31/12/2011 non è avvalorata.

## Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100

La voce accoglie i beni ad uso proprio

## 10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>3.877</b>	<b>4</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.858	-
c) mobili	5	-
d) impianti elettronici	14	4
e) altre	-	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.877</b>	<b>4</b>

## 10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	4	-	4
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	4	-	4
<b>B. Aumenti</b>	-	3.900	6	54	-	3.960
B.1 Acquisti	-	3.900	6	54	-	3.960
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	42	1	44	-	87
C.1 Vendite	-	-	-	43	-	43
C.2 Ammortamenti	-	42	1	1	-	44
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	3.858	5	14	-	3.877
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	3.858	5	14	-	3.877
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

L'aumento rilevate del 2013 derivano dal rientro in possesso di beni immobili ritirati a seguito di risoluzione.

## Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

## 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	31/12/2013		31/12/2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali:</b>	243	-	44	-
2.1 di proprietà	243	-	44	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	243	-	44	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	243	-	44	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	243	-	44	-
<b>Totale</b>				

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda relative all'acquisizione della licenza d'uso e know how ex Acileasing ed a software del procedurale Nsil.

## 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	44
<b>B. Aumenti</b>	240
B.1 Acquisti	240
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	41
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	41
C.3 Rettifiche di valore	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	243

## Sezione 12 - Le attività fiscali e le passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

#### 12.1.1 Attività fiscali correnti

TIPOLOGIA	31/12/2013	31/12/2012
Attività fiscali correnti - Acconti versati	603	447
Crediti Iva	-	821
Crediti vs/Erario x rimborsi Iva	159	949
<b>Totale</b>	<b>762</b>	<b>2.217</b>

Le attività correnti ammontano a 762 mila euro e sono composte principalmente dagli acconti Ires e Irap per 603 mila euro.

#### 12.1.2 Attività fiscali anticipate

TIPOLOGIA	31/12/2013	31/12/2012
spese di rappresentanza	-	-
crediti	1.852	668
costi del personale	7	8
altre	48	39
<b>Totale</b>	<b>1.907</b>	<b>715</b>

Le attività per imposte anticipate ammontano a 1.916 mila euro. Derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio. In particolare la voce Crediti pari ad 1.861 mila euro si riferisce alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore dei crediti eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio.

### 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 7 del Passivo "Passività fiscali".

## 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Esistenze iniziali</b>	715	235
<b>2. Aumenti</b>	1.560	507
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.560	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.560	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	507
<b>3. Diminuzioni</b>	368	27
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	38	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	38	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	330	27
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/211	-	-
b) altre	330	27
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.907</b>	<b>715</b>

**Probability test sulla fiscalità differita**

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Con riguardo al bilancio 2013, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2013, come già per il bilancio 2012, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili. Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. n. 201/2011 poi convertito nella L. n. 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010). Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si

manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010.

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test.

Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio consolidato; b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio consolidato, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- b) nella quantificazione previsionale della redditività futura della società, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2013.

#### Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

##### 14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	31/12/2013	31/12/2012
1. Crediti verso l'Erario per ritenute subite e altri crediti verso l'Erario	37	35
2. Partite diverse da addebitare a clientela e banche	3.921	4.300
3. Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	-	-
5. Ratei e Risconti diversi da quelli capitalizzati	471	304
6. Partite diverse e poste residuali	3	453
<b>Totale</b>	<b>4.432</b>	<b>5.092</b>

La posta "Partite diverse da addebitare a clientela e banche" è costituita prevalentemente, per 3.173 migliaia di euro, da effetti Rid inviati all'incasso e riferiti alle fatture emesse alla clientela nel mese di dicembre 2013 per canoni leasing con scadenza nel mese di gennaio 2014.

Dettaglio partite diverse addebitate a clientela e banche	31/12/2013	31/12/2012
Effetti inviati all'incasso senza addebito sul c/c	5.305	5.660
Risconti passivi su canoni leasing	(1.384)	(1.360)
<b>Totale</b>	<b>3.921</b>	<b>4.300</b>

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti - Voce 10**

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. Segue la composizione della voce per controparte con le relative caratteristiche.

**1.1 Debiti**

Voci	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso Clientela	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso Clientela
1. Finanziamenti	294.550	-	2.412	306.424	-	5.195
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	294.550		2.412	306.424		5.195
3. Altri debiti	-			-		
<b>Totale</b>	<b>294.550</b>	<b>-</b>	<b>2.412</b>	<b>306.424</b>	<b>-</b>	<b>5.195</b>
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	294.550		2.412	306.424		5.195
<b>Totale Fair value</b>	<b>294.550</b>	<b>-</b>	<b>2.412</b>	<b>306.424</b>	<b>-</b>	<b>5.195</b>

I debiti verso banche sono rappresentati prevalentemente da rapporti in essere con la controllante Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

**Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70**

Nella presente voce figurano le passività fiscali (differite e correnti). Per quanto riguarda le imposte anticipate si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

La voce imposte correnti è così suddivisa:

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Imposte correnti - IRES	775	590
Imposte correnti - IRAP	168	183
<b>Totale</b>	<b>943</b>	<b>773</b>

**Sezione 9 - Altre passività - Voce 90****9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"**

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Somme da versare erario per imposte indirette	811	73
Somme da versare a istituti previdenziali	40	42
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	-	-
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	608	53
Clientela per somme a disposizione	-	-
Somme da erogare al personale	83	79
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio di terzi	-	-
Partite viaggianti con le filiali	-	-
Garanzie rilasciate	-	-
Ratei diversi da quelli capitalizzati	-	-
Valore negativo contratti di gestione	-	-
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	534	2.377
Partite diverse e poste residuali	3.389	3.470
	<b>5.465</b>	<b>6.094</b>

La posta del passivo "Partite diverse e poste residuali", è composta prevalentemente, per 3.172 migliaia di euro, da effetti Rid inviati all'incasso relativi a canoni leasing con scadenza nel mese di gennaio 2014.

Dettaglio Debiti connessi al pagamento di forniture	31/12/2013	31/12/2012
Fornitori leasing	415	1.898
Fatture da ricevere	92	440
Fornitori leasing fatture da ricevere	10	10
Fatture da ricevere per Prowigioni	17	29
Debito vs. Assicurazione	-	-
	<b>534</b>	<b>2.377</b>
Dettaglio Partite diverse e poste residuali	31/12/2013	31/12/2012
Partite diverse - leasing (inclusi debiti x spese istruttoria)	3.354	3.269
Transitorio incassi	-	-
Somme per quote riscatto contratti risolti	7	7
Varie	28	194
	<b>3.389</b>	<b>3.470</b>

### Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia “attuariale” e secondo la normativa vigente, riguardanti i dipendenti in essere alla data del 31/12/2013. Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A) della presente nota integrativa. Nel corso del periodo la stessa ha avuto le seguente movimentazione:

#### 10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	10	7
<b>B. Aumenti</b>	35	37
B.1 Accantonamento dell'esercizio	35	36
B.2 Altre variazioni in aumento		1
<b>C. Diminuzioni</b>	31	34
C.1 Liquidazioni effettuate		-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	31	34
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>14</b>	<b>10</b>

Nell’ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo “Montecarlo” – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso annuo tecnico di attualizzazione 3,17%
- Tasso annuo di inflazione 2,00%
- Tasso annuo di incremento TFR 3,00%

Come richiesto dall’ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all’indice per l’Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione.

## Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri

### 11.1 Fondi per rischi e oneri

Voci / Componenti	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	140	110
2.1 controversie legali	140	110
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>140</b>	<b>110</b>

L'importo accantonato esprime la stima degli oneri da sostenere a fronte delle controversie legali in essere.

### 11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci / Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	110	110
<b>B. Aumenti</b>	-	30	30
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	30	30
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Esistenze finali</b>	-	140	140

Nel 2013 c'è stato un incremento del fondo per rischi e oneri per la causa civile della ditta Unital Snc.

## Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il patrimonio è costituito dalle voci: Capitale, Riserva di Sovrapprezzo Azioni e Altre Riserve. Non sono presenti Azioni proprie e Strumenti di capitale.

### Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Capitale	30.000	30.000	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	850	850	0,0%
3. Riserve	(266)	(327)	-18,7%
4. (Azioni proprie)	-	-	-
5. Riserve da valutazione	-	(1)	-100,0%
6. Strumenti di capitale	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (*)	(1.590)	61	-2706,6%
<b>Totale</b>	<b>28.994</b>	<b>30.583</b>	<b>-5,2%</b>

(\*) I dati sono stati rettificati in conseguenza all'applicazione retrospettiva dello IAS 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte a della nota integrativa

	31/12/2013	31/12/2012	%
riserva legale	145	142	2,1%
riserva azioni o quote proprie	-	-	-
riserva statutaria	421	363	16,0%
riserve las-lfrs	68	68	0,0%
altre riserve	(900)	(900)	0,0%
utili portati a nuovo las-lfrs	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(266)</b>	<b>(327)</b>	<b>-18,7%</b>

## 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	31/12/2013
<b>1. Capitale</b>	<b>30.000</b>
1.1 Azioni ordinarie	30.000
1.2 Altre azioni(da specificare)	0
<b>Totale</b>	<b>30.000</b>

## 12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

La voce è formata dai sovrapprezzi versati dai sottoscrittori degli aumenti del Capitale Sociale.

Tipologie	Importo
Sovraprezzi di emissione	850
<b>Totale</b>	<b>850</b>

## 12.5 Composizione e variazione della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre (da specificare)	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	142	-	(469)	(327)
<b>B. Aumenti</b>	3	-	58	61
B.1 Attribuzione di utili	3	-	57	60
B.2 Altre variazioni (*)	-	-	1	1
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>145</b>	-	<b>(411)</b>	<b>(266)</b>

(\*) I dati sono stati rettificati in conseguenza all'applicazione retrospettiva dello IAS 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte a della nota integrativa

La riserva negativa rinviene dal conferimento del ramo leasing della Banca di Cividale S.p.A; in base a quanto previsto dagli IAS-IFRS non è consentita l'iscrizione di avviamenti generati per operazioni "under common control". Nei vigenti principi contabili internazionali IAS/IFRS, l'avviamento generato da operazioni infragruppo "under common control" trova specifica interpretazione nei valori preesistenti del conto, con conseguente storno in capo alla conferita dell'avviamento.

Prospetto sulla distribuibilità, disponibilità e formazione delle riserve di patrimonio ai sensi dell'art. 2427 cc.

	31/12/2013	POSSIBILITA' UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI COPERTURA PERDITE	ALTRI UTILIZZI
<b>Capitale</b>	<b>30.000</b>	-	-	-	-
<b>Riserve di capitale</b>	-	-	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	850	A - B - C	850	-	-
Riserve di rivalutazione	-	A-B	-	-	-
<b>Riserve di Utili</b>	-	<b>A - B - C</b>	-	-	-
- riserva legale	145	B	-	-	-
- riserva per azioni o quote proprie	-	-	-	-	-
- riserva statutaria	421	A - B	421	-	-
- altre riserve	(832)	A - B	(832)	-	-
- utili portati a nuovo	-	A - B	-	-	-
Utile d'esercizio	(1.590)	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>28.994</b>	-	<b>439</b>	-	-
<b>Quota non distribuibile</b>	-	-	-	-	-
<b>Quota residua distribuibile</b>	<b>28.994</b>	-	<b>439</b>	-	-

## Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	8.918	-	8.918	9.295
5.1 Crediti verso banche	-	20	-	20	2
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	45	-	45	21
5.3 Crediti verso clientela	-	8.853	-	8.853	9.272
6. Altre attività	-	-	2	2	35
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>8.918</b>	<b>2</b>	<b>8.920</b>	<b>9.330</b>

#### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche	3.065	-	-	3.065	4.676
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.065</b>	-	-	<b>3.065</b>	<b>4.676</b>

### Sezione 2 - Le commissioni - Voci 30 e 40

#### 2.1 Composizione della voce 30 Commissioni attive

Dettaglio	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. operazioni di leasing finanziario	93	84
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni (da specificare)	-	-
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>84</b>

#### 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	75	62
4. altre commissioni (da specificare)	267	367
<b>Totale</b>	<b>342</b>	<b>429</b>

### Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La sezione non è avvalorata.

### Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

La sezione non è avvalorata.

**Sezione 6 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80**

La sezione non è avvalorata.

**Sezione 7 – Utile/Perdita da cessione o riacquisto - Voce 90****7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”**

Voci / componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Crediti	56	285	(229)	834	458	376
1.2. Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (1)</b>	<b>56</b>	<b>285</b>	<b>(229)</b>	<b>834</b>	<b>458</b>	<b>376</b>
<b>2. Passività finanziarie</b>						
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1+2)</b>	<b>56</b>	<b>285</b>	<b>(229)</b>	<b>834</b>	<b>458</b>	<b>376</b>

**Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100****8.1 Composizione della sottovoce 100.a “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”**

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>6.146</b>	<b>1.390</b>	<b>(673)</b>	<b>(1.093)</b>	<b>5.770</b>	<b>2.688</b>
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	6.146	1.390	(673)	(1.093)	9.302	2.688
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.146</b>	<b>1.390</b>	<b>(673)</b>	<b>(1.093)</b>	<b>5.770</b>	<b>2.688</b>

**Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 110**

La sezione comprende:

- spese per il personale;
- altre spese amministrative.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche

## 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese del personale"

Voci/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	573	553
b) oneri sociali	158	152
c) indennità di fine rapporto		-
d) spese previdenziali	25	28
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	36	37
f) acc.to al f.do di trattamento di quiescenza ed obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	28	26
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e Sindaci	141	136
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(45)	(49)
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	166	21
<b>Totale</b>	<b>1.082</b>	<b>904</b>

## 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2013	2012
<b>Personale dipendente</b>		
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	3	3
di cui di 3° e 4° livello	1	1
c) restante personale	8	8
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>	<b>12</b>

## 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative":

	31/12/2013	31/12/2012
spese per servizi professionali e consulenze	277	200
premi assicurativi	9	12
pubblicità	2	-
postali, telegrafiche e telefoniche	26	16
stampati e cancelleria	5	5
manutenzioni e riparazioni	2	2
energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	24	7
oneri per servizi vari prestati da terzi	413	277
pulizia locali	8	8
trasporti e viaggi	41	30
vigilanza e trasporto valori	-	-
contributi associativi	18	14
informazioni commerciali e visure	56	27
abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	1	2
fitti passivi	145	118
spese di rappresentanza	2	2
imposte e tasse	101	86
varie e residuali	103	524
<b>Totale</b>	<b>1.233</b>	<b>1.330</b>

Nella voce oneri per servizi prestati da terzi l'incremento è dovuto principalmente ai costi sostenuti dalla Civileasing Spa per le spese di passaggio di proprietà dei veicoli riscattati (€ 74 mila euro in più rispetto al 2012) ed alle spese per servizi esternalizzati ed assistenza software (€ 62 mila euro in più rispetto al 2012).

**Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120***10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	44	-	-	44
1.1 di proprietà	44	-	-	44
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	42	-	-	42
c) mobili	2	-	-	2
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-
da specificare	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>44</b>

**Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130***11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre Attività immateriali</b>	41	-	-	41
2.1 di proprietà	41	-	-	41
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>41</b>

**Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140**

La sezione non è avvalorata.

**Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150**

	31/12/2013	31/12/2012
Altri fondi	30	-
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>-</b>

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri si riferisce alla causa civile della ditta Unital Snc.

**Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160**

Nella voce confluiscono le componenti di costo e di ricavo non imputabili ad altre voci del conto economico.

*14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"*

Proventi di gestione	31/12/2013	31/12/2012
Imposte e tasse recuperate da terzi	20	9
rimborso premi assicurativi	9	-
altri recuperi	637	420
<b>Totale</b>	<b>666</b>	<b>429</b>

L'aumento riscontrato nella voce "altri recuperi" è dovuto all'incremento dei recuperi di spese varie nei confronti della clientela, alle sopravvenienze attive per escussione di garanzie su posizioni leasing ed all'incasso di canoni di affitto di immobili ex leasing.

*14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"*

Oneri di gestione	31/12/2013	31/12/2012
Contratti di leasing risolti	-	-
Soppravvenienze passive	(18)	(60)
<b>Totale oneri</b>	<b>(18)</b>	<b>(60)</b>

**Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170**

La sezione non è avvalorata.

### Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Immobili</b>	-	356
1.1 Utili da cessione	-	356
1.2 Perdite da cessione	-	-
<b>2. Altre attività</b>	-	-
2.1 Utili da cessione	-	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	356

### Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

#### 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti	(938)	(784)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	1.522	437
5. Variazione delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>584</b>	<b>(347)</b>

#### 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2013	31/12/2012
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.174)	407
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-	-
Utile imponibile teorico	(2.174)	407
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	598	(112)
effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolata	-	-
effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-	-
effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(57)	(53)
<b>Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo</b>	<b>541</b>	<b>(165)</b>
IRAP - Onere fiscale teorico	101	(19)
effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-	-
effetto di altre variazioni	(58)	(163)
<b>IRAP - Onere fiscale effettivo</b>	<b>43</b>	<b>(182)</b>
Altre imposte	-	-
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>584</b>	<b>(347)</b>
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-	-
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

### Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni

#### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Gli interessi attivi e le commissioni attive indicate in tabella riguardano esclusivamente componenti riconducibili a contratti di locazione finanziaria.

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	45	8.853	-	-	93	8.991	9.377
- beni immobili	-	45	6.607	-	-	32	6.684	6.635
- beni mobili	-	-	1.012	-	-	51	1.063	905
- beni strumentali	-	-	1.234	-	-	10	1.244	1.837
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	45	8.853	-	-	93	8.991	9.377

## Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

#### A. LEASING FINANZIARIO

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

A.2 Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate degli investimenti minimi dovuti e degli investimenti lordi.

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012					
		PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		
		Quota capitale	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito		Quota capitale	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito		
a vista	5.862	20.767	-	105	20.872	-	4.165	39.175	-	145	39.320	-
fino a 3 mesi	16.598	6.988	-	2.839	9.827	-	27	7.523	-	2.821	10.344	-
oltre 3 mesi fino a 1 anno	12.923	19.440	-	7.972	27.412	-	18.642	21.161	-	7.859	29.020	-
oltre 1 anno fino a 5 anni	30.268	79.448	-	32.896	112.344	-	34.027	79.780	-	32.453	112.233	-
oltre 5 anni	-	121.946	-	37.442	159.388	-	-	-	-	-	-	-
durata indeterminata	-	1.946	5.549	-	5.549	-	8.949	123.550	-	36.360	159.910	-
<b>Totale</b>	<b>63.705</b>	<b>254.138</b>	<b>-</b>	<b>81.254</b>	<b>335.392</b>	<b>-</b>	<b>65.810</b>	<b>271.189</b>	<b>-</b>	<b>79.638</b>	<b>350.827</b>	<b>-</b>

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e tipologia di bene locato.

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
			di cui sofferenze			di cui sofferenze
<b>A. Beni immobili:</b>	<b>192.632</b>	<b>203.432</b>	<b>57.005</b>	<b>11.673</b>	<b>60.023</b>	<b>8.393</b>
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	192.632	203.432	57.005	11.673	60.023	8.393
<b>B. Beni strumentali</b>	<b>36.708</b>	<b>44.292</b>	<b>5.618</b>	<b>2.372</b>	<b>5.403</b>	<b>1.921</b>
<b>C. Beni mobili:</b>	<b>24.798</b>	<b>23.465</b>	<b>1.082</b>	<b>138</b>	<b>384</b>	<b>236</b>
- Autoveicoli	15.409	10.064	742	138	324	236
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri (navale)	9.389	13.401	340	-	60	-
<b>D. Beni immateriali:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>254.138</b>	<b>271.189</b>	<b>63.705</b>	<b>14.183</b>	<b>65.810</b>	<b>10.550</b>

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Beni immobili:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.858</b>	<b>-</b>	<b>249.637</b>	<b>263.455</b>
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	3.858	-	249.637	263.455
<b>B. Beni strumentali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>42.326</b>	<b>49.695</b>
<b>C. Beni mobili:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25.880</b>	<b>23.849</b>
- Autoveicoli	-	-	-	-	16.151	10.388
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri (navale)	-	-	-	-	9.729	13.461
<b>D. Beni immateriali:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.858</b>	<b>-</b>	<b>317.843</b>	<b>336.999</b>

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche</b>											
<b>su attività deteriorate</b>	<b>8.079</b>	<b>6.146</b>	-	<b>1.540</b>	<b>546</b>	<b>(673)</b>	-	<b>(1.511)</b>	-	<b>(1.928)</b>	<b>12.199</b>
Leasing immobiliare	4.456	4.660	-	701	375	(437)	-	(676)	-	(1.434)	7.645
- sofferenze	2.652	916	-	550	75	(144)	-	-	-	(1.335)	2.614
- incagli	1.505	3.724	-	139	280	(112)	-	(550)	-	(99)	4.887
- esp. ristrutturare	228	-	-	-	-	(135)	-	(93)	-	-	-
- esp. scadute	171	20	-	12	20	(46)	-	(33)	-	-	144
Leasing strumentale	3.439	1.427	-	822	155	(214)	-	(818)	-	(444)	4.367
- sofferenze	2.258	1.163	-	718	93	(15)	-	-	-	(443)	3.774
- incagli	1.071	226	-	104	47	(195)	-	(718)	-	(1)	534
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	110	38	-	-	15	(4)	-	(100)	-	-	59
Leasing mobiliare	184	59	-	17	16	(22)	-	(17)	-	(50)	187
- sofferenze	158	37	-	17	5	(17)	-	-	-	(50)	150
- incagli	24	19	-	-	7	(3)	-	(17)	-	-	30
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	3	3	-	-	4	(2)	-	-	-	-	8
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>8.079</b>	<b>6.146</b>	-	<b>1.540</b>	<b>546</b>	<b>(673)</b>	-	<b>(1.511)</b>	-	<b>(1.928)</b>	<b>12.199</b>
<b>Di Portafoglio</b>											
<b>su attività</b>	<b>1.129</b>	<b>1.390</b>	-	-	<b>62</b>	<b>(1.093)</b>	-	<b>(29)</b>	-	<b>(337)</b>	<b>1.122</b>
- leasing immobiliare	846	636	-	-	58	(457)	-	(25)	-	(183)	875
- leasing strumentale	190	270	-	-	3	(233)	-	(4)	-	(77)	149
- leasing mobiliare	93	484	-	-	1	(403)	-	-	-	(77)	98
- leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1.129</b>	<b>1.390</b>	-	-	<b>62</b>	<b>(1.093)</b>	-	<b>(29)</b>	-	<b>(337)</b>	<b>1.122</b>
<b>Totale</b>	<b>9.208</b>	<b>7.536</b>	-	<b>1.540</b>	<b>608</b>	<b>(1.766)</b>	-	<b>(1.540)</b>	-	<b>(2.265)</b>	<b>13.321</b>

#### A.6 Altre informazioni

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria della Civileasing Spa prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale. Civileasing Spa, rispondendo alle esigenze di un mercato finanziario in continua evoluzione, offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso, sempre più diversificati, ideati e strutturati in funzione delle esigenze della clientela. La tipologia di clienti vede una maggiore presenza di imprese di medie e piccole dimensioni, a seguire privati e professionisti. I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), navali (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentali e immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

## D. GARANZIE E IMPEGNI

### D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>4) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	11.570	23.400
ii) a utilizzo incerto	-	-
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.570</b>	<b>23.400</b>

### D.3 – Altre informazioni

#### Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Secondo i dettami di Vigilanza, le regole e procedure operative interne e le strutture di controllo sono strutturate mirando all'efficienza ed efficacia dei processi operativi, e nel contempo tese a salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

I controlli sono suddivisi fra controlli di linea o di primo livello, incorporati nelle procedure o attribuiti alle strutture operative; controlli di secondo livello sulla gestione dei rischi (Risk Management, di recente istituzione, e Controllo Crediti), affidati a strutture diverse da quelle operative ed infine i controlli di terzo livello dell'auditing interno, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

L'erogazione del credito a sostegno dello sviluppo economico del territorio di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Cividale costituisce uno degli elementi essenziali degli orientamenti delle strategie aziendali.

La politica di sviluppo degli aggregati, perseguita anche tramite l'espansione della rete, ha mantenuto come obiettivo il miglioramento della qualità del credito, anche attraverso un continuo perfezionamento degli strumenti di monitoraggio, sia a livello di singolo rapporto che tramite l'analisi della distribuzione degli impieghi secondo i singoli settori e rami di attività economica.

Da ultimo, con l'introduzione di modelli di analisi andamentale e di *scoring*, si cerca di introdurre anche elementi previsionali dell'evoluzione del portafoglio impieghi.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa dell'Area "Crediti" è tesa ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, privilegiando gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione (istruttoria, concessione, monitoraggio, posizioni anomale).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio Impieghi, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, in termini di capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari.

In relazione a ciò avviene la valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Il processo di erogazione del credito prevede livelli di autonomia differenziati fra le filiali della Banca in ragione della differente rilevanza dimensionale; per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio, le posizioni pervengono alle strutture centrali, per la decisione da parte degli organi collegiali competenti.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (componenti di reddito, analisi del bilancio e dati andamentali interni e di sistema) e qualitativi (conoscenza approfondita del cliente, contesto competitivo in cui opera, analisi di settore).

L'insieme degli elementi di giudizio è poi arricchito di tutte le basi dati che assistono l'operatore crediti, quali la Centrale dei rischi gestita dall'Organo di Vigilanza e quella d'importi contenuti. Il tutto è gestito attraverso la Pratica Elettronica di Fido, implementata con l'iter deliberativo sulla base delle classi di Rating.

Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali. Al loro interno operano anche delle nuove figure professionali specializzate, denominate "gestori *credit quality*", che supportano il Capoarea in tutte le attività demandategli in materia di promozione, prevenzione e presidio della qualità del credito. Ulteriori apposite valutazioni possono essere attivate su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, il primo fra tutti l'Ufficio Controllo Crediti di Gruppo, che presiede al controllo andamentale delle relazioni, effettuato tramite procedure informatiche di individuazione di situazioni potenzialmente anomale e che si articola in due principali fasi:

- il monitoraggio giornaliero delle anomalie effettuato sulla scorta delle informazioni rivenienti dalla gestione della relazione con il cliente;
- la sorveglianza sistematica con l'utilizzo di sistemi automatizzati, aventi l'obiettivo di individuare tempestivamente le posizioni che evidenziano sintomi di deterioramento del profilo di rischio al fine di inserire le stesse in un apposito processo di gestione delle posizioni anomale.

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in differenti categorie a seconda del livello di rischio, quali i crediti scaduti da oltre 90 giorni, quelli incagliati (esposizione nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo), i ristrutturati e le sofferenze (esposizione nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili).

Il nuovo ordinamento organizzativo affida il controllo interno sul rischio di credito all'Ufficio Credit Risk Management che, attraverso la redazione di report periodici, ha l'obiettivo di monitorare e misurare il livello del rischio di credito sul portafoglio impieghi del Gruppo. La base informativa è costituita dal flusso di Centrale dei Rischi e dall'anagrafe generale e dei Gruppi Economici.

I report trimestrali, che vengono presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di Civileasing, prevedono in particolare:

- l'analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi, con enfasi sulla qualità del credito con suddivisione tra i crediti c.d. in bonis ed i crediti deteriorati (ristrutturati, past due, incagli e sofferenze) e confronto con benchmark di sistema; l'analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di default;
- l'analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica "strategica";
- l'analisi del rischio di concentrazione per singola controparte e/o per gruppi connessi e l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, anche con il calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Ulteriori informazioni sono disponibili sugli strumenti di controllo di gestione on line, che consentono a tutte le strutture di Direzione coinvolte nell'attuazione delle politiche e gestione del credito, di mantenere un adeguato presidio. In particolare, sono disponibili analisi:

- sull'andamento delle varie classi di rischio: composizione, movimenti, confronti per categorie e aree;
- del rating assegnato alle imprese: composizione portafoglio; distribuzione per utilizzo; variazioni di classe (peggioramento/miglioramento);
- delle principali esposizioni per classe di rischio;
- degli utilizzi per settore (codici ATECO e SAE).

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie.

L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi i casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti indipendenti alla banca, secondo quanto previsto dalla "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili", a cui il Gruppo aderisce.

Le garanzie acquisite che rispettano i criteri di idoneità, sia generici che specifici, stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie, vengono utilizzate anche al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. In particolare, riguardo alle garanzie immobiliari, il Gruppo ha attivato una specifica convenzione con un provider esterno per l'aggiornamento periodico del valore di mercato degli immobili posti in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria, su basi statistiche, ai fini di garantire la c.d. "sorveglianza immobiliare". Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro, il Gruppo procede ogni anno alla revisione delle perizie da parte di periti indipendenti.

La raccolta di garanzie personali è abitualmente preceduta da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettiva consistenza immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato.

In ogni caso le garanzie sono considerate sempre come elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, intesi come incagli e sofferenze, il Servizio Legale e Contenzioso in collaborazione con l'Ufficio Controllo Crediti, utilizza le procedure tecnico-organizzative e metodologiche di seguito illustrate.

Le posizioni inserite tra gli incagli vengono individuate dall'Ufficio Controllo Crediti sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni, i flussi di ritorno della Centrale rischi, i dati di settore e i dati di bilancio dei singoli affidati oltre a eventuali iscrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli a carico degli stessi.

Il passaggio ad incaglio delle singole posizioni viene deliberato dagli Organi competenti, normalmente su proposta dell'Ufficio Controllo Crediti, oltre che in base ai criteri di Vigilanza per l'individuazione dei c.d. "incagli oggettivi".

In sede di delibera, viene inoltre determinato l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dalla situazione di incaglio viene deliberata dagli Organi preposti.

Relativamente alle posizioni qualificate come incagli, come del resto anche quelle classificate "a controllo", vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse ad organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le posizioni ad incaglio vengono controllate sistematicamente da parte dell'Ufficio Controllo Crediti che fornisce un costante supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

Passando ad esaminare la gestione delle posizioni in sofferenza, risulta opportuno precisare che il presidio di detta attività all'interno del Gruppo è stato demandato al Servizio Legale e Contenzioso. L'iter di classificazione delle posizioni è analogo a quello previsto per i crediti incagliati; La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dagli Organi preposti su proposta del Servizio Legale e Contenzioso.

Il presidio dei crediti deteriorati viene attuato attraverso il costante monitoraggio dello stato delle singole procedure di recupero ed il monitoraggio dello stato delle sofferenze, attraverso una mappatura delle stesse sulla base di un elevato numero di criteri di selezione (scaglioni di importo, stato delle procedure, gestore, legale di riferimento, ecc.). Tutte le movimentazioni relative alle attività finanziarie deteriorate vengono esaminate mensilmente dai Consigli di Amministrazione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per quantità creditizia.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	18	18
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.456	1.456
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	1.980	1.980
7. Crediti verso clientela	14.183	26.478	-	23.044	254.138	317.843
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>14.183</b>	<b>26.478</b>	<b>-</b>	<b>23.044</b>	<b>257.592</b>	<b>321.297</b>
<b>Totale al 31/12/2012</b>	<b>10.550</b>	<b>27.651</b>	<b>9.215</b>	<b>18.394</b>	<b>271.189</b>	<b>336.999</b>

### 2. Esposizioni creditizie

#### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>Esposizione per cassa</b>	75.903	12.198	-	63.705
- Sofferenze	20.720	6.537	-	14.183
- Incagli	31.928	5.450	-	26.478
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	23.255	211	-	23.044
<b>Esposizione fuori bilancio</b>	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>75.903</b>	<b>12.198</b>	<b>-</b>	<b>63.705</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
-Esposizioni scadute non deteriorate	255.260	1.122	-	254.138
- Altre esposizioni	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>255.260</b>	<b>1.122</b>	<b>-</b>	<b>254.138</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>331.163</b>	<b>13.320</b>	<b>-</b>	<b>317.843</b>

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>Esposizione per cassa</b>	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>Esposizione fuori bilancio</b>	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
-Esposizioni scadute non deteriorate		-	-	-
- Altre esposizioni	3.436	-	-	3.436
<b>Totale B</b>	<b>3.436</b>	-	-	<b>3.436</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>3.436</b>	-	-	<b>3.436</b>

## 3. Concentrazione del credito

### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte.

L'attività di finanziamento è rivolta, prevalentemente verso imprese produttive residenti.

	utilizzi	quota %
Famiglie	12.078	3,80%
Nc	0	0,00%
Agricoltura	0	0,00%
Commercio e pubblici esercizi	61.662	19,40%
Comparto edile/Immobiliare	95.670	30,10%
Industria	75.647	23,80%
Mobili e legno	13.667	4,30%
Servizi e Altri rami	59.119	18,60%
<b>Totale</b>	<b>317.843</b>	<b>100,00%</b>

### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte.

	utilizzi	quota %
Altre	30.831	9,70%
Gorizia	8.900	2,80%
Pordenone	38.141	12,00%
Treviso	47.359	14,90%
Trieste	11.442	3,60%
Udine	166.232	52,30%
Venezia	14.938	4,70%
<b>Totale</b>	<b>317.843</b>	<b>100,00%</b>

### 3.3 Grandi rischi

	31/12/2013	31/12/2012
Ammontare - Valore di Bilancio	122.084	104.954
Ammontare - Valore Ponderato	116.343	103.497
Numero	23	17

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

## 3.2 RISCHIO DI MERCATO

La politica di investimento del Gruppo è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

### 3.2.1 RICHIO DI TASSO DI INTERESSE

Le modeste esposizioni a tasso fisso sono coperte con provvista baciata fornita dalla Banca Popolare di Cividale Scpa.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

La società non detiene strumenti finanziari classificati nel “portafoglio di negoziazione”

##### Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio per il portafoglio di negoziazione avviene inoltre sulla base di limitazioni in termini di:

- ammontari massimi;
- tipologia di attività trattabili;
- mercato d’investimento;
- tipologia di emittenti;

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene alcolato applicando il metodo semplificato indicato nell’Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d’Italia 263/2006, in vigore fino al 31 dicembre 2013.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All’interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L’esposizione al rischio di tasso di interesse al fine della determinazione del requisito patrimoniale, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie; a tal fine vengono utilizzate le variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

In base all’applicazione del modello regolamentare di Banca d’Italia, la variazione del capitale economico, sia in condizioni ordinarie che in ipotesi di stress, risulta essere sempre di segno positivo e conseguentemente a livello consolidato, il capitale interno a fronte del rischio di tasso, risulta essere pari a zero.

##### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni a fino 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	23.966	235.608	2.961	13.514	34.558	3.479	1.731	2.026
1.3 Altre attività	-	4.231	-	15	-	-	-	186
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	-	34.285	6.507	13.637	87.641	110.951	-	43.941
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	4.177	23	493	40	51	-	681
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale. La definizione adottata dalla banca, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa; attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand del Gruppo.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il gruppo adotta la metodologia "Base" (BIA – Basic Indicator Approach) prevista dalla normativa.

La misurazione/valutazione dei rischi operativi è di responsabilità del Servizio Risk Management – Ufficio Rischi Operativi e Finanziari che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le società del Gruppo. L'approccio adottato per la gestione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica *bottom-up*, delle componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione del sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti; in Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale"; i dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di *benchmarking*, arricchire le proprie serie storiche.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa e procedurale. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di opportuni contratti assicurativi. Il Gruppo si è, inoltre, dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti da incidenti e catastrofi.

**B. Rischi legali**

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolte la Banca e le Società del Gruppo vengono costantemente monitorati. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso, si provvede, nell'ambito di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri. Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le controversie giudiziali che presentano la maggiore complessità e rilievo.

**Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari**

La recente riforma fallimentare integrata poi dal cosiddetto "decreto correttivo" ha certamente depotenziato l'ambito dell'azione svolta dalle curatele ai sensi dell'articolo 67 l.f. Tuttavia, sussistono alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria. In questi casi la Banca promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo, che oggettivo. In particolare, la Banca effettua, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

**3.4 RISCHI DI LIQUIDITA'****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità non è riferibile a specifiche poste patrimoniali, ma trova origine nel disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio. E' pertanto un rischio insito nell'operatività della banca, derivando sostanzialmente dalla cosiddetta "trasformazione delle scadenze".

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

In considerazione del fatto che tutti i processi caratteristici dell'attività bancaria rappresentano un potenziale rischio di liquidità, tutte le società del Gruppo sono esposte a tale rischio.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*; il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, che di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali, perseguendo l'obiettivo strategico di ridurre la dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali);
- la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, costituite anche da titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione degli attivi del Gruppo;
- la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*.

L'attività di gestione operativa del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Finanza per tramite il Servizio Finanza, in linea con la politica di *funding* e le direttive di carattere strategico definite dal Comitato

ALCo, che si riunisce con periodicità almeno mensile; tale attività si avvale di opportuni strumenti di monitoraggio e rilevazione dei profili operativi del rischio di liquidità.

Il Servizio Risk Management attraverso l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari si occupa degli aspetti strutturali e delle analisi di stress e del monitoraggio dei limiti operativi fissati dalla normativa interna.

La verifica dell'esposizione al rischio di liquidità, mira a valutare la capacità di fronteggiare deflussi di risorse della specie, alla luce della struttura per scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio. Il monitoraggio della liquidità viene effettuato tramite la determinazione della "Maturity Ladder" che mette in evidenza il saldo netto cumulato di liquidità complessiva nelle fasce temporali previste. Tale saldo deriva dalla somma algebrica dei flussi finanziari suddivisi nelle varie fasce di scadenza.

In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione del sistema finanziario in genere o imputabili variazioni consistenti degli aggregati finanziari della banca. Il *Contingency Funding Plan* di Gruppo (CFP) definisce e formalizza, inoltre, l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci/scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni a fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	33.026	542	518	955	19.370	7.247	16.003	50.899	39.387	149.896	
A.4 Altre Attività					4.231		15				186
<b>Passività per cassa</b>											
<b>B.1 Debiti verso:</b>											
Banche					31.873	6.507	13.637		87.641	110.951	43.941
Enti Finanziari					2.412						
Clientela											
<b>B.2 Titoli di debito</b>											
<b>B.3 Altre passività</b>											
				4.177	23	493	40	30	21	681	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
<b>Opzioni</b>											
<b>C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale</b>											
- Posizioni Lunghe											
- Posizioni Corte											
<b>C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale</b>											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
<b>C.3 Finanziamenti da ricevere</b>											
- Posizioni Lunghe											
- Posizioni Corte											
<b>C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>											
- Posizioni Lunghe											
- Posizioni Corte											
<b>C.5 Garanzie finanziarie rilasciate</b>											
<b>C.6 Garanzie finanziarie ricevute</b>											

## Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 Il Patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Civileasing S.p.A. si fonda sui seguenti approcci:

- a) rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- b) adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- c) supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali. Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per i gruppi bancari. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di esprimere la vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, la banca realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012	%
1. Capitale	30.000	30.000	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	850	850	0,0%
3. Riserve			-
- di utili			
a) legale	145	142	n. s.
b) statutaria	421	363	16,0%
c) azioni proprie			
d) altre	-	1	
- altre	(832)	(832)	0,0%
4. (Azioni proprie)			-
5. Riserve da valutazione			-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita			
- Attività materiali			
- Attività immateriali			
- Copertura di investimenti esteri			
- Copertura dei flussi finanziari			
- Differenze di cambio			
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
- Leggi speciali di rivalutazione			
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti			
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto			
6. Strumenti di capitale			
7. Utile (Perdita) d'esercizio (*)	- 1.590	61	-2706,6%
<b>Totale</b>	<b>28.994</b>	<b>30.583</b>	<b>-5,2%</b>

(\*) I dati sono stati rettificati in conseguenza all'applicazione retrospettiva dello IAS 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte a della nota integrativa

### 4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

#### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

##### *Ambito di applicazione della normativa*

In conformità a quanto disposto dalle Istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto. Di seguito si richiamano, brevemente, le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, sia le altre attività immateriali diverse dall'avviamento;
- nel patrimonio supplementare sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- le plusvalenze nette su titoli di capitale disponibili per la vendita, contabilizzati alla voce "Riserve da valutazione" sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un ammontare limitato al 50% del controvalore;
- dall'aggregato costituito dal patrimonio di base e supplementare vanno dedotte le partecipazioni in banche e società finanziarie pari o superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

Non esistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di componenti di patrimonio fra società del Gruppo.

##### *A. Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio di vigilanza è costituito, in larga misura, dagli elementi del patrimonio netto e da passività subordinate. Non concorrono a determinare il patrimonio di vigilanza né strumenti innovativi di capitale, né strumenti ibridi di patrimonializzazione. Non sono stati emessi prestiti subordinati di terzo livello (Tier 3 capital) ammissibili alla copertura dei rischi di mercato.

##### *Patrimonio di base*

Il patrimonio di base ammonta a **28.751** migliaia di euro.

##### *Patrimonio supplementare*

Civileasing S.p.A. non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio supplementare

##### *3. Patrimonio di terzo livello*

Civileasing S.p.A. non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### *B. Informazioni di natura quantitativa*

##### *Ambito di applicazione della normativa*

In conformità a quanto disposto dalle Istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto. Di seguito si richiamano, brevemente, le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, sia le altre attività immateriali diverse dall'avviamento;
- nel patrimonio supplementare sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- le plusvalenze nette su titoli di capitale disponibili per la vendita, contabilizzati alla voce 130 "Riserve da valutazione" sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un ammontare limitato al 50% del controvalore;
- dall'aggregato costituito dal patrimonio di base e supplementare vanno dedotte le partecipazioni in banche e società finanziarie pari o superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

Non esistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di componenti di patrimonio fra società del Gruppo.

	31/12/2013	31/12/2012	%
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>28.751</b>	<b>30.539</b>	<b>-5,9%</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>28.751</b>	<b>30.539</b>	<b>-5,9%</b>
D. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base	-	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)</b>	<b>28.751</b>	<b>30.539</b>	<b>-5,9%</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
I. Elementi da dedurre dal totale patrimonio supplementare	-	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>28.751</b>	<b>30.539</b>	<b>-5,9%</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)</b>	<b>28.751</b>	<b>30.539</b>	<b>-5,9%</b>

## 4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 - Informazioni di natura qualitativa

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come Civileasing S.p.A disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari. Al 31/12/2012, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 13,41%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate si attesta al 13,41%.

### 4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>	<b>351.945</b>	<b>405.242</b>	<b>273.366</b>	<b>282.495</b>
A.1 Rischio di credito e di controparte	351.945	405.242	273.366	282.495
1. Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			<b>17.148</b>	<b>17.639</b>
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	16.402	16.950
B.2 Rischi di mercato	X	X	-	-
1. Metodologia standard	X	X	-	-
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	-	-
1. Metodo base	X	X	746	689
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	X	X	(4.287)	(4.410)
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	12.861	13.229
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	214.349	220.485
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	13,41%	13,85%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	13,41%	13,85%

**Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo 2013	Imposta sul reddito	Importo Netto 2013
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(2.174)</b>	<b>584</b>	<b>(1.590)</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20 Attività materiali			-
30 Attività immateriali			-
40 Piani a benefici definiti			1
50 Attività non correnti in via di dismissione			-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70 Copertura di investimenti esteri:			-
a) variazioni di fair value			-
b) rigiro a conto economico			-
c) altre variazioni			-
80 Differenze di cambio			-
a) variazioni di fair value			-
b) rigiro a conto economico			-
c) altre variazioni			-
90 Copertura dei flussi finanziari			-
a) variazioni di fair value			-
b) rigiro a conto economico			-
c) altre variazioni			-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita			-
a) variazioni di valore			-
b) rigiro a conto economico			-
- rettifiche da deterioramento			-
- utili/perdite da realizzo			-
c) altre variazioni			-
110 Attività non correnti in via di dismissione			-
a) variazioni di fair value			-
b) rigiro a conto economico			-
c) altre variazioni			-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-
a) variazioni di fair value			-
b) rigiro a conto economico			-
- rettifiche da deterioramento			-
- utili/perdite da realizzo			-
c) altre variazioni			-
<b>130 Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
<b>140 Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>(2.174)</b>	<b>584</b>	<b>(1.589)</b>

## Sezioni 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 6.1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla società agli amministratori e al direttore generale. I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

Carica	Emolumenti monetari	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Pagamenti in azioni
Amministratori	107	-	-	-	-
Dirigenti componenti la direz. generale	177	12	-	9	-
Altri Dirigenti	56	2	-	3	-
<b>Totale</b>	<b>340</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>-</b>

Si specifica inoltre che nell'esercizio sono maturati compensi a componenti del collegio sindacale per l'importo complessivo di 34 migliaia di euro.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La sezione non è avvalorata

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della società e del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Civileasing S.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle la Civileasing S.p.A esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Civileasing S.p.A esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale della Civileasing S.p.A.;
- le altre parti correlate, che comprendono:
  - gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Civileasing S.p.A.;
  - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Civileasing S.p.A nonché dei loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nella tabelle riepilogative che seguono.

VOCE	Società controllate	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate
<b>Attivo</b>				
Crediti verso banche	-	-	-	-
Crediti verso clientela	-	-	-	6.354
<b>Passivo</b>				
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	-	-	-	-
<b>Conto economico</b>				
Margine interesse	-	-	-	187
Commissioni nette	-	-	-	1
Altri oneri/proventi	-	-	-	-
Spese amministrative	-	-	141	-
<b>Garanzie e impegni</b>				
Raccolta indiretta	-	-	-	-

I rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si collocano nell'ambito di modello organizzativo che ha al centro nella capogruppo le attività di direzione strategica e di coordinamento delle società del Gruppo anche al fine di fornire a quest'ultime, importanti servizi

perseguendo così significative economie di scala a livello di gruppo e permettendo alle società controllate di focalizzare le proprie risorse al core business.

I rapporti in essere tra società del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria nonché in altri rapporti contrattuali che riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria e finanziaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della società e delle altre società del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate".

Si dettano, di seguito, gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni poste in essere con le società del Gruppo.

Voci dell'attivo	31/12/2013	di cui rapporti con: Banca Pop. di Cividale S.c.p.A	di cui rapporti con: Tabogan Srl
10 Cassa e disponibilità liquide	0	-	-
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
30 Attività finanziarie al fair value	-	-	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	18	-	-
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
60 Crediti	321.279	618	-
70 Derivati di copertura	-	-	-
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
90 Partecipazioni	-	-	-
100 Attività materiali	3.877	-	-
110 Attività immateriali	243	-	-
120 Attività fiscali	2.669	-	-
a) correnti	762	-	-
b) anticipate	1.907	-	-
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
140 Altre attività	4.432	3	-
<b>TOTALE</b>	<b>332.517</b>	<b>621</b>	<b>-</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	di cui rapporti con: Banca Pop. di Cividale S.c.p.A	di cui rapporti con: Tabogan Srl
10 Debiti	296.962	281.609	-
20 Titoli in circolazione	-	-	-
30 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
40 Passività finanziarie al fair value	-	-	-
50 Derivati di copertura	-	-	-
60 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70 Passività fiscali	943	-	-
a) correnti	943	-	-
b) differite	0	-	-
80 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
90 Altre passività	5.465	19	-
100 Trattamento di fine rapporto del personale	14	-	-
110 Fondi per rischi e oneri:	140	-	-
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	140	-	-
120 Capitale	30.000	-	-
130 Azioni proprie (-)	-	-	-
140 Strumenti di capitale	-	-	-
150 Sovrapprezzi di emissione	850	-	-
160 Riserve	(266)	-	-
170 Riserve da valutazione	0	-	-
180 Utile (Perdita) d'esercizio	(1.590)	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>332.517</b>	<b>281.628</b>	<b>-</b>

CONTO ECONOMICO	31/12/2013	di cui rapporti con: Banca Pop. di Cividale S.c.p.A	di cui rapporti con: Tabogan Srl
10 Interessi attivi e proventi assimilati	8.921	20	-
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(3.065)	(2.881)	-
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>5.856</b>	<b>(2.861)</b>	-
30 Commissioni attive	93	0	-
40 Commissioni passive	(342)	(2)	-
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(249)</b>	<b>(2)</b>	-
50 Dividendi e proventi assimilati	-	0	-
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-
70 Risultato netto dell'attività di copertura	-	0	-
80 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al fair value	-	-	-
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(229)	0	-
a) attività finanziarie	(229)	-	-
b) passività finanziarie	-	0	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	0	-
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>5.378</b>	<b>(2.863)</b>	-
100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(5.770)	0	-
a) attività finanziarie	(5.770)	-	-
b) altre operazioni finanziarie	-	0	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre attività finanziarie	-	0	-
110 Spese amministrative:	(2.315)	-	-
a) spese per il personale	(1.082)	(28)	-
b) altre spese amministrative	(1.233)	(188)	-
120 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(44)	0	-
130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(41)	0	-
140 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30)	0	-
160 Altri proventi e oneri di gestione	648	18	-
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>(2.174)</b>	<b>(3.061)</b>	-
190 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	0	-
200 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(2.174)</b>	<b>(3.061)</b>	-
210 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	584	-	-
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(1.590)</b>	<b>(3.061)</b>	-
220 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>(1.590)</b>	<b>(3.061)</b>	-

## Sezione 7 – Altri dettagli informativi

### Altre informazioni

La Civileasing S.p.A è “Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento” della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. Si riepilogano nelle tabelle che seguono, ai sensi dell’art. 2497 bis del Codice Civile, i principali dati reddituali e patrimoniali dell’ultimo bilancio approvato dai soci al 31 dicembre 2012

Dati economici	migliaia di Euro
Margine interesse	23.503
Commissioni nette	(2.214)
Margine intermediazione	33.488
Costi operativi	(6.212)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.354
Utile (Perdita) d'esercizio	14.103
Dati patrimoniali	migliaia di Euro
Crediti verso clientela	756.951
Attività finanziaria	1.446.920
Partecipazioni	204.555
Raccolta da clientela	1.901.026
Saldo interbancario netto	(209.831)
Patrimonio netto	309.771
Totale attivo	3.150.340

## INFORMATIVA DI SETTORE

L’informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

Udine, 14 marzo 2014

Civileasing S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione